ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 2 Settembre 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8633

ARMISTIZIO

I giapponesi contro un armistizio immediato.

PORTSMOUTH 1. (Reuter). Oggi si è firmato il trattato riguardante l'armistizio; esso però non entrerà in vigore che dopo firmato il trattato di pace. I delegati giapponesi rifiutarono di acconsentire a un armistizio immediato.

BERLINO 1. (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Pietroburgo: L'ultimo ordine di mobilitazione sarà eseguito, benchè le nuove truppe non debbano partire per l'Estremo Oriente. Si aspetta ora che l'armistizio sia entrato in vigore per richiamare tutte le truppe che si trovano sul teatro della guerra. Tuttavia si conserveranno stabilmente nell'Estremo Oriente circa 300.000 uomini. Si sono già fatti i preparativi per il rimpatrio dei prigioneri di guerra.

La compilazione del trattato di pace.

PORTSMOUTH 1. (Reuter). La compilazione del trattato di pace procede rapidamente. Il professore Martens e il giurisperito giapponese Dennison hanno già compilato dieci dei 15 articoli del trattato.

TOKIO 1. (Reuter). Un articolo del trattato di pace conterrà la condizione del pagamento di 150 milioni di «yen» da parte della Russia per il mantenimento dei prigionieri nel Giappone.

Come lo czar accolse la notizia dell'accordo.

LONDRA 1. (N). La sera del 29 agosto, de Witte, appena raggiunto l'accordo, inviò allo czar il seguente dispaccio: «Ho l'onore di informare la V. M. imperiale che il Giappone accettò le vostre condizioni circa la conclusione della pace, e così la pace sarà ristabilita mercè le vostre saggie e ferme decisioni. Così, in puntuale conformità con le indicazioni di Vostra Maestà, la Russia rimarrà nell'Estremo Oriente la grande potenza che fu finora e che sarà per sempre. Noi ponemmo nell'esecuzione dei vostri ordini tutta la nostra intelligenza e il nostro cuore russo. Vi preghiamo di perdonarci misericordiosamente se non abbiamo potuto fare di più.

Appena l'ammiraglio Abora ebbe decifrato il telegramma - narra il «Daily Mail» - lo czar emise un profondo sospiro di sollievo. Si fece il segno della croce ed esclamò: «Grazie siano rese a Dio; il mio povero popolo tornerà alla calma». Poi si recò a comunicare la notizia all'imperatrice e inviò quindi un corriere all'imperatrice vedova, che pianse di gioia apprendendo che la pace era fatta.

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allg. Zeitung» dice che in questi circoli diplomatici si commenta vivamente il telegramma con cui Lamsdorff comunicò ufficialmente la conclusione della pace allo czar. Il dispaccio incomincia testualmente così: «Sono felice di poter comunicare a Vostra Maestà che il Giappone si è completamente sottomesso alla volontà della Maestà Vostra».

L'esasperazione giapponese.

TOKIO 1. (Reuter). Il conte Katsura e il marchese Ito ricevono numerosi memoriali, nei quali si protesta contro le condizioni della pace, se esse sono quelle pubblicate dai giornali. Lo stato d'animo del popolo giapponese di fronte alla notizia della pace è dimostrato dalla mancanza di ogni manifestazione di gioia. La maggioranza sperava che le trattative sarebbero state rotte, per il rifiuto della Russia di pagare l'indennità di guerra. Anche i giornali continuano a protestare contro le condizioni di pace.

Il «Dsidsi Simbo» dichiara che tali condizioni non possono soddisfare il popolo.

Il «Meimies Scimbo» scrive che l'unica speranza del Giappone stava nella rottura dei negoziati. Il Giappone, vincitore sul campo di battaglia, ha subito una sconfitta nelle trattative.

Un altro giornale si stupisce che si sia potuto concludere questa pace, mentre tutto dimostrava che sarebbe stato impossibile muovere la Russia ad accettare le condizioni necessarie per il Giappone.

Un giornale radicale-indipendente incita il popolo a procedere energicamente contro le decisioni di Portsmouth e dichiara che solo un pronto intervento può scongiurare questa sventura nazionale.

Il Giappone dopo la pace.
Quel che pensa il bar. Kaneko.

LONDRA 1. (N). I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nuova York: Il bar. Kaneko, intervistato, ha dichiarato: L'avvenire riserva al Giappone un'èra di prosperità materiale. Piaccia al cielo che il Giappone non abbia più bisogno di soldati durante la fine di questa generazione. Le riserve ritorneranno ai loro focolari, ma io non credo che il programma militare sarà modificato. Noi non abbiamo bisogno di prestiti. Il Governo non ha toccato i 150 milioni di dollari recentemente presi a prestito. Il Giappone ha fatto economie nell'interno durante la guerra ed ha oggi una grande riserva. L'industria prenderà un nuovo slancio. L'imposta di guerra non sarà abolita prima di qualche tempo. Noi avremo nuove sorgenti d'entrata dalle pesche della Siberia e dal possesso della ferrovia cino-orientale. La Manciuria è abbastanza grande per assorbire metà della popolazione del Giappone. Noi non desideriamo nè le Filippine nè il dominio del Pacifico nel quale l' Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone sono i principali interessati, come i più forti concorrenti commerciali. Potranno dividersi il commercio proporzionalmente alle loro qualità rispettive di iniziativa e faranno rispettare tutti insieme la pace nel Pacifico dal mondo intero.

Guglielmo II e la pace.
Commenti inglesi.

LONDRA 1. (B). Il «Daily Telegraph» scrive: Fra i molti telegrammi scambiatisi dopo il lieto avvenimento di Portsmouth, il più degno di rilievo è forse il dispaccio nel quale il presidente Roosevelt esprime all'imperatore Guglielmo la sua riconoscenza per avere cooperato sempre al ripristinamento della pace. La forma di questa manifestazione pubblica fu senza fallo studiata e la constatazione dell'opera dell' imperatore in ogni fase dell'azione di pace tende certo a metter fine alle voci infondate secondo cui l'imperatore di Germania avrebbe consigliato all'imperatore di Russia, nel convegno di Bjoerkoe, di continuare la guerra. Noi ci rallegriamo della dichiarazione del presidente di avere avuto sempre a cooperatore nell'azione per la pace l'imperatore.

I superstiti russi di Tsuscima invidiano i morti.

PIETROBURGO 1. (N). Un giovane ufficiale di marina descrive così nello «Slovo» le accoglienze fatte dalle autorità russe marittime ai superstiti della flotta del Baltico distrutta nella battaglia di Tsuscima: «Voi non potete farvi una idea del trattamento che noi dovemmo subire. Ci vergognamo di portare l'uniforme. Dio mi conceda che io possa raggiungere un qualunque sito lontano, dove possa dimenticare tutto! Per oltre un anno lavorammo come se fossimo dei forzati. I nostri marinai faticavano 18 ore al giorno portando carbone o manovrando, e nutrendosi soltanto di carne salata e conserve guaste. Per 8 mesi vivemmo e dormimmo nella sporcizia, per 8 lunghi mesi non passò notte senza un allarme; ed ora rimproveri ed insulti sono il nostro unico compenso. Voi conoscete l'indole ruvida dei nostri marinai: ebbene! i nostri superiori hanno trovato il modo di piegarli colle invettive più umilianti, ed io li vidi piangere per l'accoglienza fatta loro dalla madre-patria in compenso della loro abnegazione e dei loro sacrifici. Noi superstiti invidiamo coloro che furono uccisi in battaglia o che sono annegati».

I terrori di un governatore inumano.

BERLINO 1. (N). La «Vossische Zeitung» riceve da Varsavia circa il richiamo del governatore generale Maximovich che questi, per timore di attentati, dimorava negli ultimi tempi fuori di città in una specie di fortezza. Ultimamente egli irritò la popolazione per il modo burbero con cui respinse la domanda di grazia del diciottenne Okarzeja, condannato a morte dal tribunale di guerra. Si dice che la prima misura che sarà presa dal nuovo governatore sarà di togliere lo stato d'assedio.

VARSAVIA 1. (N). Secondo il «Kurier Varsavski» il nuovo governatore generale Skalon ha l'intenzione di togliere lo stato d'assedio.

I banchieri ebrei d'America per i loro connazionali russi.

BERLINO 1. (N). Da Nuova York si comunica al «Berliner Tageblatt»: I banchieri ebrei americani richiamandosi alle discussioni di Portsmouth hanno mandato a Witte uno scritto in cui domandano l'equiparazione degli ebrei russi agli altri sudditi dello czar, coll'osservazione che l'America in seguito all'immigrazione in massa di ebrei russi ha il diritto di intervenire nella questione.

BERLINO 1. (N). La «Vossische Zeitung» ha da Pietroburgo che al ministero dell'interno si sta compilando un nuovo elenco delle località in cui sarà permesso il domicilio agli ebrei.

Il primo processo contro gli ammutinati della flotta del Mar Nero.

PIETROBURGO 1. (N). Ieri cominciò a Sebastopoli il primo processo per gli ammutinamenti nel Mar Nero. Siccome i marinai della «Potemkin» in gran parte si trovano all'estero, il processo più interessante è quello contro i marinai della nave «Pobiedonosez», la quale, come si ricorderà, era stata incaricata d'inseguire la «Potemkin» e invece fece causa comune cogli ammutinati. La difesa è stata assunta dai più celebri avvocati dell'impero, fra i quali il principe Ernestoff di Pietroburgo, Maklakoff e Telessenko di Mosca. Essi, sulla base delle nuove ordinanze di Birileff, vogliono dimostrare che i marinai colle continue limitazioni dei loro diritti, coi maltrattamenti, colla riduzione delle razioni loro spettanti erano stati addirittura spinti alla rivolta contro gli ufficiali. Siccome si temevano rivelazioni di carattere sensazionale e troppo sgradevoli su quanto avviene nella flotta del Mar Nero, si stabilì di far tenere il processo colla massima segretezza, a bordo della corazzata «Pobiedonosez». Fra i giudici si trovano alcuni ufficiali, contro i quali particolarmente saranno diretti gli attacchi degli avvocati; cosicchè v'è da profetizzare poco di buono circa l'esito del processo.

La riconvocazione del Parlamento di Vienna.

VIENNA 1. (N). La «Zeit» dice che entro la settimana ventura un consiglio di ministri fisserà il termine per la convocazione del Consiglio dell'impero. Il giornale dice di sapere che il Parlamento si riunirà nell'ultima settimana di settembre.

Fejervary in udienza a Ischl.

ISCHL 1. (B). Il presidente dei ministri Fejervary è stato ricevuto dall'Imperatore stamane alle 11. L'udienza durò un'ora e mezzo.

BUDAPEST 1. (U. B.) Si apprende che il bar. Fejervary nella sua odierna udienza presso il re ad Ischl, riferì sugli sforzi fatti dal Governo ungherese per risolvere la crisi, e sulle questioni relative alla situazione politica. Il presidente dei ministri ripartì alle due pom. per Vienna.

BUDAPEST 1. (U. B.) Si ha da Vienna: Il bar. Fejervary è arrivato qui stasera alle 10, e resterà qui fino a domattina. scenderebbe a 150 mila corone. L'inchiesta è tuttora in corso.

LE MANOVRE NELLA CAMPANIA.
Il re Vittorio per i poveri di Caserta.

CASERTA 1. (N). Il re ad ore 9, accompagnato dal generale Pedotti, si recò a Villa Cesavolpe, sede del comando generale delle manovre, dove il generale Saletta aveva convocato tutti gli ufficiali superiori ad una conferenza sulle grandi manovre.

CASERTA 1. (N). I reali sono partiti per Racconigi. La popolazione fece loro una dimostrazione imponente. Il re rimise al sindaco 20.000 lire per i poveri.

L'ULTIMA NOTA SULLA QUESTIONE MAROCCHINA.

PARIGI 1. (N). Il «Petit Journal» conferma essere imminente la consegna della risposta del presidente dei ministri Rouvier all'ultima nota della Germania. In questa risposta si rileverà che i due Governi si sono accordati circa i punti principali della conferenza, e che perciò non rimane che da stabilire la data della conferenza stessa. L'accordo sarà tanto più facile in quanto che non v'è controversia che su questioni di minima importanza.

L'incidente Bu Mzian. - Una dimostrazione navale.

PARIGI 1. (N). Secondo il «Petit Journal» dal ministero degli esteri si sarebbe avuta la conferma che la nota del sultano del Marocco qualifica la liberazione di Bu Mzian quale una mera grazia. Il Maghzen parte dal punto di vista che la questione della nazionalità dei musulmani al Marocco deve essere sottoposta alla conferenza. La Francia non accetta questa opinione. Se il sultano dovesse rifiutare di scusarsi per il trattamento inflitto a Bu Mzian e di pagare un indennizzo proporzionato, l'inviato Taillandier lascerebbe Fez. In questo caso si prenderanno le misure necessarie per costringere il sultano a dare soddisfazione alla Francia. Il presidente dei ministri Rouvier ebbe ieri nel pomeriggio un'intervista con Revoil sulla questione marocchina, dopo la quale si spedirono lunghe istruzioni a Tangeri. Al ministero degli esteri si è sempre convinti che il sultano cederà su tutti i punti.

PARIGI 1. (N). Il «Matin» ha da Tolone: Oggi stesso gli ordini di tenere parecchie navi pronte, per assicurare la dimostrazione navale, sono stati rinnovati telegraficamente. Le nuove istruzioni si riferiscono specialmente alla rimessa in effettivo normale delle corazzate ammiraglia «Baudin» e «Marceau» e dell'incrociatore «Potuau».

Gli accusati dell'attentato contro re Alfonso a Parigi.

PARIGI 1. (N). Secondo i giornali, gli anarchici Malato, Harvey e Vallina saranno tradotti davanti alla sezione d'accusa per tentato omicidio a danno di re Alfonso e del presidente Loubet, e di coloro che rimasero feriti in seguito all'attentato della via di Rohan.

La squadra inglese nel Canale del Baltico.

FLENSBURG 1. (B). La flottiglia delle torpediniere inglesi, formata da sette cacciatorpediniere e da un incrociatore, è arrivata qui stamane alle 10.30 da Glücksburg. La nave-scuola germanica «Blücher» salutò con 13 salve la bandiera del contrammiraglio inglese.

NEUFAHRWASSER 1. (B). Allorchè la squdra inglese - formata da cinque corazzate, tre incrociatori e quattro torpediniere - fu in vista, il tenente di vascello de Usedom e il comandante Wunderlich le si recarono incontro. Alle dieci la squadra gettò l'ancora. In pari tempo fu innalzata la bandiera germanica sulla nave ammiraglia e salutata con 20 colpi di cannone. I due ufficiali suddetti si recarono a bordo della nave ammiraglia e furono ricevuti dall'ammiraglio Wilson. Verso le 11.30 l'ammiraglio Wilson scese a terra e fece visita al generale comandante, al presidente superiore, al borgomastro superiore e al comandante della stazione.

La condanna di due aguzzini del Congo.

PARIGI 1. (B). Il ministero delle colonie ricevette da Brazzaville la notizia telegrafica che i due impiegati Gaud e Toquet, accusati di crudeltà verso gli indigeni, furono condannati a cinque anni di carcere ciascuno.

DA COSTANTINOPOLI.
La ferocia dei soldati turchi.

COSTANTINOPOLI 1. (N). Lunedì alcuni soldati uccisero presso Mogila, 9 chilom. a nord-est di Monastir, tre contadini disarmati. Nel pomeriggio del giorno seguente un distaccamento di truppe uccise in una perlustrazione sei contadini pure disarmati, dello stesso villaggio e ne ferì uno. I consoli a.-u. e russo, che visitarono il luogo dove avvenne l'incidente, constatarono che non vi fu combattimento nè resistenza, e che i cadaveri avevano numerose ferite di vario genere; perciò chiesero alla Porta una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli.

L'anniversario dell'avvento al trono del sultano

COSTANTINOPOLI 1. (N). Ricorrendo oggi l'anniversario dell'avvento del sultano al trono si temevano attentati o disordini; perciò si erano prese vastissime misure di precauzione, ma fino alle 4 pom. non avvenne nulla di insolito. A quanto si assicura, oggi non si farà l'illuminazione dell'Yldiz-Kiosk.

Le bande greche si calmano.

COSTANTINOPOLI 1. (N). L'attività delle bande greche contro i cutzo-valacchi nei vilajet di Janina e Monastir è diminuita, e ciò si spiega con le rimostranze delle potenze ad Atene, coi provvedimenti militari turchi, e infine con le diverse rappresaglie usate in Rumenia contro i greci.

Probabilmente anche le bande greche avranno ricevuto delle istruzioni in proposito.

Al confine turco-montenegrino.

CETTIGNE 1. (N). Un commissario speciale turco è giunto con due battaglioni al confine presso Mocra, ha disperso gli albanesi e ristabilito l'ordine.

IL COLERA.
Nuovi casi in Prussia.

MARIENWERDER 1. (B). Le «Neue Westpreussische Mitterlungen» recano che a Kulna furono constatati altri due casi sospetti di colera. Nella medesima casa, dove vi furono questi casi, se ne constatarono poi altri due. Un'altra persona è morta di colera e un chiattaiolo ammalato, a quanto si sospetta, di colera, fu trasportato all'ospedale.

DANZICA 1. (N). Il primo navicellaio ammalato qui con sintomi sospetti è morto. All'esame necroscopico si constatò che si trattava realmente di colera asiatico. A Czernikau ammalarono di colera un uomo e una donna. Anche fra i pionieri alle manovre di Dierschau, sulla Vistola, parecchi ammalarono con sintomi sospetti. Le manovre furono tosto sospese e i soldati fatti ritornare alle loro guarnigioni.

BROMBERG 1. (B). La «Ostpreussische Presse» reca che ci furono altri quattro casi di colera a Nakel ed uno a Usch. Due casi sospetti si sarebbero constatati in bambini ricoverati nell'ospedale di Fordon.

BERLINO 1. (N). Si comunica ufficialmente che da parte delle autorità si presero subito tutte le misure per impedire il diffondersi del colera. Gli emigranti russi che furono a contatto con i defunti furono isolati nella stazione di quarantena di Gröden. Presentemente non si ha motivo di essere inquieti. Si deve sperare che, in grazia alle misure prese dalle autorità, si riescirà a vincere il morbo.

Il caso sporadico di Amburgo.

AMBURGO 1. (N). L'emigrante colpito da colera era arrivato il 27 con la ferrovia dalla Russia ed era stato ricoverato nelle baracche degli emigranti. Tutti gli emigranti che vennero a contatto con lui, che del resto sono tutti sani, furono internati nella stazione di quarantena presso Cuxhaven. Non avvennero altri casi.

WASHINGTON 1. (N). Il direttore del dipartimento sanitario Wymann, ha ordinato che il perito americano Laughlin parta subito da Napoli per Amburgo per riferire sul colera constatatosi colà e per chiedere, se è necessario, l'isolamento dei passeggeri sospetti e la disinfezione dei bagagli per prevenire l'importazione del colera in America. Il perito Irwin di Filadelfia parte pure per Amburgo. Il consigliere sanitario Doty ebbe oggi un colloquio con i capitani di parecchie linee di navigazione e li pregò di esser circospetti nell'ammissione a bordo di passeggeri.

Al confine russo-galiziano.

VIENNA 1. (N). La «N. Fr. Presse» ha da Leopoli: L'inchiesta circa i tre casi di colera verificatisi al confine russo-galiziano non è chiusa; è accertato però che si tratta realmente di colera asiatico, importato dalla Russia. Il maggior pericolo per la regione è costituito dai chiattaioli russi rimpatrianti dal bacino della Vistola. Il passaggio del prossimo gruppo di chiattaioli è aspettato da qui a tre settimane. Si prendono le più rigorose misure per impedire una ulteriore diffusione del morbo. Siccome la Russia fa parte dell'unione internazionale per la lotta contro le malattie infettive, ad essa corre l'obbligo di comunicare i casi di tali malattie verificatisi entro i suoi confini agli uffici di Berlino e di Parigi. Nella primavera la Russia denunciò la comparsa del colera nel Caucaso e nelle regioni del Mare Caspio, più tardi comunicò che il morbo si era esteso a nord fino ad Astrachan. Durante l'estate avvisava gli uffici suaccennati che i torbidi nel Caucaso ed in altre regioni della Russia non permettevano di riferire sullo stato del colera, e che perciò ora non aveva alcuna cognizione della diffusione della malattia. In questi circoli medici si crede che per quest'anno non si avranno che pochi casi isolati; si teme invece una epidemia colerica più intensa per la prossima primavera lungo il territorio del confine russo-galiziano.

Le misure precauzionali in Austria.

VIENNA 1. (B). La «Wiener Abendpost» reca che il ministro degli interni, in conseguenza della constatazione ufficiale del colera nella Prussia occidentale, diede a tutte le autorità politiche provinciali dei territori più minacciati le istruzioni per i provvedimenti sanitari che si dovranno adottare.

La caccia al presunto complice di Bresci.

ROMA 1. (N). La polizia è tutta in moto per rintracciare l'anarchico Jaffei (il preteso complice di Bresci) tornato in Italia contro il divieto della Questura. Il Jaffei è qualificato anarchico pericoloso, capace di commettere qualunque atto criminoso.

Le manovre nel Trentino. VIENNA 1. (N). L'Imperatore, terminate le manovre nel Trentino, ha diretto un autografo all'arciduca Eugenio, comandante del 14.o corpo d'esercito, elogiando gli ufficiali e i soldati di tutte le armi dell'esercito e della territoriale per il loro spirito, la forza di resistenza e la valentia tattica.

Morte d'un patriota romano. ROMA 1. (N). E' morto il patriotta Giuseppe Ameli, romano, maestro delle scuole comunali. Era repubblicano; fu con Garibaldi nel Trentino e a Mentana ed era fra gli arrestati a Villa Ruffi, con Fortis.

La morte d'una nipote del papa. ROMA 1. (N). E' pervenuta al Vaticano la notizia che a Rivolta, presso Mantova, è morta Adelaide Magnani figlia di Angelo Sarto unico fratello del papa. Pio X apprendendo la notizia rimase molto addolorato.

La denuncia dell'accordo provvisorio italo-austriaco.

ROMA 1. (N). L'«Agenzia Stefani» comunica: Circa l'avvenuta denuncia dell'accordo provvisorio fra l'Italia e l'Austria si hanno questi particolari: Con la dichiarazione del 24 settembre 1904, il Governo italiano acconsentiva che il trattato di commercio con l'Austria del 6 decembre 1891, dal quale, come è noto, era già stata eliminata la clausola dei vini, rimanesse provvisoriamente in vigore fino all'applicazione del nuovo trattato. Però fu assicurato che entrambe le parti avessero facoltà di far cessare gli effetti di tale dichiarazione in qualunque tempo a decorrere dal 31 settembre 1905, mediante un preavviso di sei mesi. Era allora fermo e comune il convincimento che il nuovo trattato potesse senza soverchio ritardo subire tutte le formalità occorrenti per divenire esecutorio; ma gli eventi non corrisposero alle previsioni; tanto per il trattato con l'Italia, quanto per altri trattati, la crisi sopravvenuta in Ungheria paralizzò in tale materia l'azione del Governo austro-ungarico. Frattanto la Germania aveva concordato con altri Stati, coi quali aveva stipulati nuovi trattati, quindi anche con l'Italia, che questi nuovi patti entrassero in vigore il 10 marzo 1906; e correndo il tempo senza che l'Austria potesse addivenire ad una definitiva conclusione, ne sorgeva una situazione assai intricata. Per quanto concerne l'Italia questa si trovava esposta, per gli effetti della clausola della nazione più favorita, a dovere il 10 marzo 1906 applicare all'Austria, alla Germania e in genere a tutti gli altri Stati aventi trattato con noi, tanto la tariffa convenzionale del 1891, quanto la nuova tariffa italo-tedesca, ponendo così gli importatori nella condizione di scegliere ciò che loro fosse più favorevole o l'una o l'altra tariffa. Di ciò giustamente preoccupato il Governo italiano sarebbe stato disposto ridurre, per le dichiarazioni suaccennate, il termine di denuncia da sei mesi a due mesi, con che si avrebbe avuto il vantaggio di poter prendere una decisione in decembre, in situazione probabilmente meglio chiarita. Ma anche questo espediente, che non incontrò obbiezione in merito, non potè essere accolto dal Governo ungherese, per l'impossibilità in cui esso si trova di ottenere per l'abbreviazione del termine l'indispensabile approvazione legislativa. La denuncia della dichiarazione apparve perciò inevitabile e lo stesso Governo austro-ungarico ne prese l'iniziativa. Il gabinetto di Vienna considera come inverosimile l'ipotesi che il 1.o marzo 1906 non possa essere esecutivo il nuovo trattato; ad ogni modo i due Governi si sono mutualmente dichiarati disposti a provvedere, in tale ipotesi, mercè un «modus vivendi», essendo fermo e concorde il loro proposito di mantenere senza interruzione per i rapporti economici fra i due paesi, il regime convenzionale.

La voce della conversione della Rendita italiana.

ROMA 1. (N). La «Tribuna» ha da Parigi: L'«Echo de Paris» riceve da Roma che la visita del ministro Carcano a Fortis a Vallombrosa non abbia altro scopo che di far affrettare il compimento della conversione della rendita, che avverrebbe nei primi giorni che seguiranno la pace fra Russia e Giappone.

Commentando queste notizie che furono, del resto, pubblicate giorni fa da molti giornali italiani, la «Tribuna» dice che per mostrare l'infondatezza di questa informazione basta notare due circostanze: il presidente lunedì o martedì farà ritorno alla capitale, per cui era proprio inutile che l'on. Carcano si recasse a Vallombrosa a parlargli di cosa che purtroppo è ancora assai lontana da potersi effettuare; che appunto la pace tra Russia e Giappone suscita precisamente molte incertezze sul mercato finanziario, nè si sa ancora ben valutare le conseguenze economiche della guerra e della pace, nè l'indirizzo che daranno i due Stati, già belligeranti, alle loro cose interne; ed è quindi impossibile valutare la ricerca e il prezzo prossimo del denaro sui mercati europei, e perciò è impossibile e sarebbe pericoloso in questa incertezza preparare una conversione. Del resto una cosa si dovrebbe bene tenere a mente: che ad impresa simile si deve pensar sempre ma parlarne il meno che si può e sopratutto non parlarne raccogliendo frottole senza discernimento.

Il „crack" Cronier.

PARIGI 1. (N). Col procedere delle constatazioni nel «crack» Cronier si rileva che il disastro è ancora maggiore di quanto si prevedeva dapprincipio. Una persona molto al corrente degli affari del suicida disse oggi a un redattore del «Temps»: Tutto quello che rimane da realizzare nella successione Cronier è il palazzo di via Lisbonne benchè anche questo sia gravato di un'ipoteca di 500 mila franchi e una collezione artistica racchiusa in questo palazzo rappresentante tutt'al più un valore di sei milioni. La rovina degli eredi di Enrico Say è completa. Si disse che gli eredi Say avessero già incassato 17 milioni sui 50 che loro aspetterebbero; ciò è inesatto: di capitale essi mai incassarono un soldo. Cronier, nel quale si aveva la massima fiducia, si appropriò di tutti i titoli e valori. Se non si fosse ucciso avrebbe dovuto comparire davanti alle Assise. L'interlocutore del «Temps» narrò inoltre quale fu la causa immediata del suicidio di Cronier. Si disse che la famiglia Say, essendo venuta per caso a conoscenza della sua situazione, gli avesse intimato di dare i conti. Ciò non è vero: Cronier si uccise per il motivo che sabato scorso una tratta per un milione di franchi, accettata dalla raffineria d'Egitto e pagabile alla Banca Anglo-Egiziana di Parigi arrivava a scadenza. La Banca, non avendo ricevuto i fondi per pagare questa tratta, domandò sabato sera a Cronier che glieli versasse colla maggior sollecitudine. Non avendo potuto procurarsi il denaro, Cronier si uccise domenica mattina. I banchieri detentori di titoli sulla raffineria d'Egitto si riunirono nuovamente oggi nel pomeriggio all'amministrazione della Società stessa per trovare una via d'accomodamento. Si sa intanto che la Società della raffineria di Egitto domandò fin da oggi al tribunale del Cairo un concordato preventivo affine di avere il tempo di stabilire la sua esatta situazione.

Il rincaro della carne a Budapest.

BUDAPEST 1. (U B). Il Consiglio municipale si occupò oggi del rincaro della carne e prese disposizioni per aprire delle macellerie comunali, per costruire per il primo ottobre un macello per cavalli, e per sospendere le misure veterinarie contro il bestiame estero.

L'inaugurazione del tronco ferroviario Schwarzech-Gastein.

VIENNA 1. (B). L'Imperatore inaugurerà mercoledì 20 settembre il nuovo tratto della ferrovia dello Stato Schwarzech-Gastein.

I funerali dell'avv. Bianchi.

PERUGIA 1. (N). I funerali dell'avv. Bianchi riuscirono imponenti partecipandovi tutta la cittadinanza. Il feretro era seguito dal cavallo del defunto. Furono pronunciati parecchi discorsi.

Stamane in uno scaffale dello studio dell'ucciso fu trovata l'arma omicida: è un coltello da caccia lungo 15 cm.

Un capoufficio preso a revolverate.

ROMA 1. (N). Il cav. Cappa, capo-trazione alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato, fu aggredito e ferito nel suo ufficio da certo Cossu. Il Cappa non voleva riceverlo, ma il Cossu tanto insistette che il Cappa lo ricevette. Dopo pochi minuti furono udite tre detonazioni e gli uscieri si precipitarono nella stanza del capo-trazione. Il Cossu aveva la fisonomia alterata, ma non tentò di fuggire. Il Cossu, che ha 58 anni ed è un meccanico ferroviario, interrogato narrò una lunga storia di persecuzioni di cui si dice vittima da parte del figlio di un impiegato delle Ferrovie Sicule. Il cav. Cappa ha 60 anni, è di Pavia. Ha moglie, quattro figli e nipoti. Fu trasportato al policlinico in condizioni disperate. Non fu possibile estrargli il proiettile.

Treno che deraglia in una stazione. 10 morti.

LONDRA 1. (B). Nella stazione di Witham, sulla grande ferrovia dell'est, deragliò stamane il treno di Londra diretto alla stazione balneare di Cromer ed entrò nell'edificio della stazione. Il treno si frantumò. Dieci persone rimasero uccise e 20 ferite.

L'esecuzione capitale di un assassino.

MONACO (Baviera) 1. (N). Stamane nelle carceri di Starelheim fu giustiziato un tal Huber, condannato a morte per assassinio. Costui, che ha sempre negato il delitto, rifiutò di ricevere il sacerdote e non dimostrò alcun pentimento. Si recò al luogo del supplizio con passo fermo. Aveva scritto un testamento nel quale diseredava la moglie, lasciando tutto il suo a una chellerina; nondimeno in una lettera mandò l'estremo saluto alla moglie.

Sciopero di macellai.

SPEZIA 1. (N). In seguito alla deliberazione della Giunta di applicare oggi il nuovo regolamento dei macellai questi scioperarono spiegando alla cittadinanza con un manifesto le ragioni dello sciopero. I pizzicagnoli per solidarietà chiusero i negozi mezza giornata.

La corsa «Mille chilometri» per motociclette.

FIRENZE 1. (N). Della corsa motociclette «1000 chilometri», sul percorso Milano-Spezia - Firenze-Padova - Brescia, sono qui giunti 18 concorrenti, con macchine Zedel, Nekar-Sumel, Adler, Marchand, Primus, e Stucchi. Mancano le «Pougeot». Primo giunse in ore 13.30 Lorenzetti con una Zedel, compiendo 210 chilometri in ore sette e mezzo. Domattina alle 6 i motociclisti partiranno per Padova.

CRONACA LOCALE

CHE AVVERRÀ dell' Unione parlamentare italiana?

E' questa una domanda alla quale dopo la notizia delle dimissioni dell'on. Malfatti sembra a taluno difficile dare una risposta sicura.

A noi pare invece che la domanda è inutile e non occorrerebbe porla. L'Unione parlamentare italiana, per quanto possa dolersi della perdita del suo capo, per quanto la secessione di alcuni membri clericali ne possa indebolire la forza numerica, esiste tuttavia e dovrà continuare ad esistere, sia pure con quella modificata organizzazione che gli ultimi avvenimenti rendessero necessaria.

E al suo avvenire, che è pur connesso con l'avvenire della causa universitaria e con la tutela di ogni altro interesse e diritto nazionale degli italiani, alla Camera di Vienna, l'Unione parlamentare sta già per provvedere. Sappiamo che il vicepresidente del club on. Rizzi ha convocato per lunedì a Trieste i deputati adriatici ad una conferenza preliminare la quale sarà l'inizio di un nuovo periodo di vita e di azione della rappresentanza parlamentare italiana.

Da questa riunione dovrà venire anzitutto la smentita alla voce diffusa anche da qualche giornale che le dimissioni dell'on. Malfatti non resteranno isolate. Tale notizia ha sua origine evidentemente nella impressione largamente diffusa che ben poco possano anche i più energici mezzi di lotta impugnati da un piccolo gruppo parlamentare contro tanti interessi collegati ai danni dell'elemento italiano e che quindi gli uomini, a cui fu conferito il mandato parlamentare, devono sentire irresistibile tendenza a fare con le dimissioni collettive solenne testimonianza di questo stato di cose creato in Austria agli italiani e ad elevare così energica protesta contro un sistema ormai divenuto insopportabile. Per conto nostro l'ora di così fatta protesta non è peranco giunta. Anche coloro che applaudirebbero oggi all'atto estremo, troavrebbero dovuto abbandonare il campo prevedibile sorpresa, che i deputati non avessero dovuto abbandonare il campo prima d'aver esperito tutti i mezzi per

impedire i danni minacciati e che le loro dimissioni in massa dovevano essere riservate a tale momento in cui ormai fosse perduta ogni speranza se non di conseguire con l'attività più energica in seno al Parlamento qualche vantaggio, di evitare almeno grave danno.

Se così è, se in massima non deve sembrare questo il momento opportuno per ritornare, sia pure provvisoriamente, alla politica dell'astensione parlamentare, ancor meno deve apparire fondata la supposizione che gli altri deputati italiani debbano seguire l'on. Malfatti nelle dimissioni per analogia che esisterebbe fra la posizione di quest'ultimo deputato e la posizione degli altri membri del club italiano. Questa analogia, secondo il nostro pensiero, non esiste. L'on. Malfatti si è trovato di fronte ad accuse, tenute sempre stranamente vaghe e indefinite, e si è veduto inflitto un voto di biasimo da un comizio della sua Regione. Ora contro gli altri deputati italiani nè furono elevate accuse dello stesso genere nè tanto meno fu espressa la sfiducia degli elettori. Che se qua e là il complessivo atteggiamento dell'Unione italiana fu oggetto di qualche censura, si andrebbe certamente oltre alla intenzione dei censori, derivando, da giudizi su presunti errori di tattica e su difetto di azione più energica e pugnace, conseguenze estreme. L'opinione pubblica, almeno nella parte maggiore, è ben lungi dal ritenere che la attuale situazione del problema universitario sia un prodotto di «colpe» dei deputati nel loro complesso e che perciò a questi non possa ulteriormente con sicura coscienza essere affidata la causa.

La parte sana dell'opinione pubblica richiede solo di sapere quanti sieno i deputati rimasti fedeli al programma comune, quanti di essi si sentano di poter assumere il patrocinio e l'attuazione del motto «Trieste o nulla», quali i mezzi che i deputati intendono di adoperare per l'avvenire. Già col porre ai deputati codesti quesiti l'opinione pubblica implicitamente esclude che in essa manchi la fiducia nel complesso dell'Unione parlamentare italiana, e il nuovo mandato che si intende di veder assunto dai deputati fedeli al motto «Trieste o nulla», può apparire in contrapposto con l'attività passata solo in ciò che riflette le forme dell'azione nelle quali la esperienza stessa insegna la necessità di un mutamento.

A dimissioni, dunque, al di fuori dell'on. Malfatti, la cui posizione fu del tutto speciale, non possono più pensare se non quei deputati che, come i due clericali trentini, si sono messi per una via ripudiata da tutti gli elettori che non sieno i montanari di Valfloriana o di Tuenno. Gli altri deputati devono rimanere al loro posto per cercar di trarre dalla aggrovigliata situazione presente il minor danno possibile. I mezzi sono di varia natura, come abbiamo ripetutamente mostrato. La eventualità che il Governo non insista sulla approvazione del progetto di Rovereto e lasci le cose sino a migliore avvenire allo stato attuale, acquista sempre maggiore consistenza. E pur ieri la «Tagespost» di Graz fece comprendere che anche i tedeschi si assocerebbero, generosamente agli italiani!, per indurre il Governo a non esigere dai tedeschi una concessione (sic!) che non è voluta dagli stessi beneficati! A questa possibilità il Governo dovrà piegarsi quando il nuovo accordo fra deputati ed elettori italiani gli farà temere una violenta azione atta a compromettere anche solo per breve periodo l'attività parlamentare, alla quale il Governo ammette tanta importanza nella futura sessione dedicata ad ampli problemi politico-economici della Monarchia.

Senza ingiustificate apprensioni si può riguardare all'avvenire, come dicemmo ieri, almeno con la fiducia di rivedere chiariti i rapporti fra deputati ed elettori e sostituito al confusionismo e alla sfiducia un ambiente omogeneo e concorde. I deputati si riuniscano; esaminino la situazione, dieno agli elettori le spiegazioni per il passato e le promesse per l'avvenire, procedano alla organizzazione magari provvisoria del gruppo e s'accingano al nuovo lavoro. I comizi degli elettori avranno allora un sustrato positivo di discussioni e deliberazioni. Solo un disaccordo, oggi non prevedibile, fra le intenzioni dei deputati e la volontà degli elettori potrebbe mutare la situazione. Per il momento, supporre che i deputati possano o debbano rinunziare al mandato, equivale ad attendere da essi una deliberazione precipitata, solo atta a conturbare ancor più la situazione e a compromettere la causa e l'avvenire più di quanto non sieno già compromessi.

Un'accusa contro i deputati adriatici

smentita dall'on. Malfatti.

Ci siamo occupati nel nostro numero di mercoledì dell'accusa contenuta in un articolo del «Raccoglitore» contro la deputazione adriatica in rapporto all'ultima fase parlamentare del problema universitario. L'on. Malfatti invia a questo proposito al giornale di Rovereto la seguente dichiarazione:

«Leggo sol ora l'articolo «Tuenno e Riva» e riservandomi di ritornare sull'argomento, però a scanso di equivoci spiacevoli ci tengo a dichiarare immediatamente che io non ho preso nè direttamente nè indirettamente ingerenza nella redazione e pubblicazione di questo articolo, anzi mi trovo in dovere di dichiarare non essere vero che la deputazione adriatica perchè giustamente allarmata da queste mene che miravano a fare dell'istituto universitario uno strumento di partito, a mezzo di uno influente suo rappresentante dichiarò ai tedeschi che giacchè la Commissione doveva ormai pronunciarsi su di un nome e che questo non potesse essere Trieste o altra città del Litorale, si rassegnava a Rovereto come il minor male».

UNA PROTESTA

dell'Unione parlamentare italiana.

Il «Raccoglitore» di Rovereto pubblica il testo della dichiarazione inviata dai deputati italiani al presidente del Consiglio dei ministri in Vienna, dopo la conferenza tenutasi addì 19 luglio p.p. a Trieste. La dichiarazione, come pubblicata sul giornale roveretano, sarebbe stata sottoscritta soltanto da 12 deputati italiani. Sta invece il fatto che quella dichiarazione ebbe la firma di 16 dei 18 membri dell'Unione parlamentare italiana, essendosi rifiutati di firmarla soltanto gli on.i Conci e Delugan.

Ecco il testo della dichiarazione:

«Eccellenza! - Il voto della Commissione del bilancio sulla proposta di legge per l'erigenda facoltà giuridica italiana deluse completamente le nostre aspettative e non soddisfa alle nostre aspirazioni, nè per la scelta della sede, nè per le disposizioni che oltre al rendere obbligatorio l'apprendimento della lingua tedesca corrompono il carattere nazionale della Facoltà stessa.

«Dopo aver conferito coi fiduciari del partito nazionale convenuti a Trieste da tutte le provincie italiane dell'Austria ed in omaggio alle deliberazioni unanimi prese nella relativa conferenza del 19 corr., facciamo presente a V. E. che noi dobbiamo opporci risolutamente alla istituzione della Facoltà giuridica italiana in qualsiasi altra città che non sia Trieste, epperciò cessa la ragione di qualsiasi provvedimento che l'Eccelso Governo volesse prendere in attesa delle decisioni del Parlamento».

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Deliberazioni approvate.

Le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio conseguirono l'approvazione luogotenenziale:

Una scala fra le vie Capuano e B. Marcello.

In relazione alla linea di fabbrica fissata per i fondi T. N. 1374 e 1375 di città di proprietà di Giuseppe Boz, è adottata la costruzione di una scala fra la via Capuano e la parte superiore della via Benedetto Marcello, secondo il progetto dell'Ufficio tecnico comunale, con ciò che la relativa spesa sia posta a carico del bilancio 1906.

Pensionamenti e quiescenze.

Antonietta Cravagna, dirigente del civico giardino d'infanzia in via dei Pallini, è collocata col 1. settembre corr. nello stato di permanente riposo.

Clary Maffei, maestra effettiva della civica scuola popolare di via Giotto, è collocata nello stato di quiescenza per la durata di 12 anni dal 1. settembre corr. in poi.

Antonio Ciargo, maestro effettivo della sezione slovena presso la civica scuola popolare di Servola, è collocato col 1. settembre corr. nello stato di permanente riposo.

Una nuova costruzione all'Arsenale del Lloyd.

La crisi superata.

E' questa la notizia che siamo lieti di poter dare oggi per primi.

La direzione del Lloyd è riuscita a vincere gli ostacoli che il Governo frapponeva all'immediato inizio delle nuove costruzioni sociali, per le quali da parte del Ministero si esigeva che le trattative per la conclusione del nuovo contratto fossero entrate nella fase risolutiva, ed ha deliberato la costruzione di un nuovo piroscafo e ciò senza pregiudicare il più ampio programma delle costruzioni che saranno rese necessarie dal futuro contratto.

Questo nuovo piroscafo sarà del tipo «Arc. Franc. Ferdinando», e cioè della portata di 8000 tonnellate con una classe unica per circa 60 passeggeri e alle prove dovrà sviluppare la velocità oraria di almeno 14 miglia. La costruzione di questo battello potrà essere incominciata molto probabilmente verso la fine del prossimo ottobre.

In questo frattempo il Lloyd manterrà intatta la compagine dei suoi operai sviluppando il più possibile lavori di riparazione per proprio conto e per conto di terzi.

Dettagliate deliberazioni sulla nuova costruzione saranno prese dal Consiglio d'amministrazione che si raccoglie a seduta oggi stesso.

Con ciò restano definitivamente esclusi nuovi licenziamenti di operai, sospesi, come annunziammo, tempo fa. Il varo del «Sofia Hohenberg» che segue domani, non dà perciò alcuna preoccupazione agli operai e alla città: la festa che il lavoro cittadino celebra, non sarà turbata questa volta, come troppo spesso avvenne negli ultimi tempi, dallo spettro di nuovi licenziamenti. La crisi nell'industria delle costruzioni navali sarebbe per il momento superata.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Milziade Costellos, dai direttori della Società Filarmonico-Drammatica, cor. 50; dal sig. Piero Vendrame cor. 10; dal sig. Demetrio Costantino cor. 20; dai vecchi amici del fratello dell'estinto, Aristide, cor. 50; dagli amici del fratello dell'estinto, Aristide, avv. Alfonso Gortan, dott. Mass. Gortan, Carlo Hermet, dott. Attilio Hortis, Giuseppe Levi, Angelo Morterra, dott. Ruggero Polacco, Oscar Ravasini, dott. Giovanni Spadon, Rodolfo Ulmann, Giovanni Wilde, cor. 50.

Per il promovimento del mobilio decorativo. Iersera alle 8, nella sala sociale, in piazza S. Carlo N. 1, la Società fra scultori e decoratori in legno tenne l'annunciata riunione straordinaria. Il presidente signor Florit apre la seduta anche in nome del Consorzio tra falegnami, affermando che la stessa è convocata in primo luogo per esprimere la riconoscenza alla Delegazione municipale per la cospicua elargizione accordata, e mette a voti il seguente ordine del giorno: «L'assemblea generale costituita dagli scultori e decoratori in legno e dai falegnami ed affini, compresa della più profonda riconoscenza esprime all'inclita Delegazione municipale i suoi più vivi ringraziamenti per il validissimo appoggio nuovamente accordatole con tanta sollecitudine e liberalità, allo scopo di favorire lo sviluppo delle arti industriali cittadine di arredamento, perfettamente convinta che sì nobile incoraggiamento servirà ad agevolare agli artisti cittadini la via del progresso e del miglioramento economico.»

L'assemblea, numerosissima, assorge unanime.

Il presidente rileva quindi la seconda parte della seduta avere lo scopo di tracciare un programma all'ulteriore sviluppo del'industria del mobilio decorativo, già così bene iniziato con l'apertura della Mostra permanente in piazza San Giovanni. Espone quindi il programma finora tracciato dalla Direzione, illustrandone efficacemente gli effetti che si sperano, e propone: 1. L'istituzione di un ufficio per lo studio di progetti e modelli ad uso dell'ufficio artistico direttivo. 2. di un ufficio commerciale per l'assunzione dei lavori, allo scopo di porre freno all'emigrazione dell'industria dalla città. 3. Iniziare gli studi pratici per l'istituzione di un fondo di antecipazione allo scopo di favorire il miglioramento economico degli artisti cittadini, appoggiare le pratiche fatte dal Consorzio tra falegnami presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per ottenere l'Ufficio meccanico cooperativo e il magazzino per materiali ed accessori.

L'assemblea approva unanime. Il sig. Florit avverte ancora che l'ufficio artistico direttivo, bandì un concorso a premi allo scopo di favorire lo sviluppo dell'industria economica. I progetti di arredamento completo per un' abitazione popolare, sottosegnati da un motto replicato su busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore, vanno consegnati alla segreteria della Società fra scultori e decoratori in legno. Vi sono stabiliti tre premi: di cor. 100, cor. 60, cor. 40, e diploma. I progetti premiati rimarranno proprietà della Società e verranno, per cura dell'Ufficio artistico, eseguiti in natura quali lavori-modello.

Con ciò il congresso si scioglie.

Un varo all'Arsenale. Domani alle 11 e mezzo ant., dall'Arsenale del Lloyd sarà varato il nuovo piroscafo «Sofia Hohenberg», costruito per conto della U. A. e che sarà adibito ai viaggi transatlantici con passeggeri di I, II e III classe. Alla cerimonia del varo interverrà pure il signor Luogotenente con la consorte, principessa Hohenlohe, che fungerà da madrina.

Condoglianze. L'egregio avv. Aristide Costellos fu nuovamente colpito da grave lutto domestico: egli ha perduto il fratello Milziade, spentosi l'altra sera dopo lunghe sofferenze. A lui, e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Per le gare di nuoto a Barcola, il campo di gara sarà chiuso da una lunga corda esegnalato da parecchi gavitelli. Tutte le imbarcazioni che assisteranno alle gare dovranno perciò rimaner fuori dai suddetti segnali e sarà proibito di attraversarli anche durante gli intervalli fra nna gara e l'altra.

Il concorso pirotecnico nel prato ex Wildi. Sugli albi sono comparsi i manifesti del Comitato dei pubblici festeggiamenti, che annunzia per venerdì 8 e domenica 10 corr. il grande spettacolo pirotecnico nel prato ex Wildi (in via Rossetti). Questo concorso pirotecnico assumerà il carattere di avvenimento cittadino, poichè sarà questa la prima volta che a Trieste si svolgerà una gara pirotecnica di così notevole importanza.

Nel prato Wildi fervono i lavori per l'allestimento delle tribune e del campo dei fuochi. Nelle due serate di concorso il prato sarà sfarzosamente illuminato a lampade ad arco con un impianto speciale, e sarà pure provveduto ad un accurato servizio di vendita di cibi.

Da lunedì al camerino dell'Anfiteatro Minerva, in piazza della Borsa 7, gentilmente concesso, si accetteranno prenotazioni per sedie numerate nelle tribune e saranno vendute, a comodità del pubblico, tessere cumulative valevoli di «passe-par-tout» per le due serate di concorso, di libero ingresso al recinto delle regate sulla riviera di Barcola, compreso il biglietto di passaggio andata e ritorno col tramway e di passaggio a bordo dei piroscafi di prima classe per la grande festa e tombola marittima; queste tessere saranno vendute al prezzo di corone 5.

La Zoofila triestina a Verviers. Sotto la presidenza onoraria del deputato Jules Le Jeune, ministro di Stato del Belgio, si è tenuto a Verviers (Belgio) un congresso generale internazionale di quasi tutte le società zoofile contro il maltrattamento degli animali, per discutere ed escogitare i mezzi più idonei ed opportuni per la protezione di tutti gli animali.

La benemerita società Zoofila triestina invitata al congresso a mezzo del suo direttore signor Leopoldo Weis, fece pervenire alla presidenza le seguenti proposte: Prima: abolizione del taglio della coda ai cavalli; seconda: toglimento dei para-occhi dalle testiere dei cavalli attaccati o no; terza: toglimento del freno ai cavalli; quarta: contro l'ingrassamento delle oche. Non essendo potuto intervenire personalmente il signor L. Weis alle sedute del congresso, la Società Zoofila triestina fu rappresentata dal presidente effettivo signor dott. Jules Rubi, il quale, a nome della suddetta, svolse ed illustrò le quattro proposte suaccennate che furono accolte ad unanimità. Informato della benevola accoglienza avuta dalle sue proposte, il sig. L. Weis a nome suo e della direzione della Zoofila, inviò alla presidenza del congresso un telegramma di ringraziamento e di felicitazioni per il lavoro compiuto dal congresso medesimo.

Trattenimenti sociali. L'Unione corale darà domani sera, alle 7.30, nella sede sociale, un trattenimento di drammatica, rappresentando una commedia in due atti del sig. Giusto Sussich, «Uno alla volta!»

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Grado coi piroscafi «Besenghi» e «Magdala». Partenze alle 8, alle 10 ant., e alle 2.30 pom. Ritorno alle 11 ant. e alle 7 pom.

Per Miramar, col piroscafo omonimo; partenze alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno alla 1 e alle 6 pom.

Per Sistiana col piroscafo «Miramar»; partenze alle 10 ant. e alle 9 pom.; ritorno alle 12 mer. e alle 5 pom.

Per Capodistria, col «Santorio» e col «Capodistria». Partenza alle 3 pom., ritorno alle 5 e alle 7.15 pom.

Per Muggia, con l'«Epulo» e il «Gianpaolo». Partenze alle 8, 9, 10 ant., 12 mer., 3, 3.30, 4.15, 5, 7.30, 8.30 pom.; ritorno alle 9.30 e 10.45 ant., 12 mer., 1.30, 3.30, 4, 7, 8 e 9 pom.

Per Pirano e Portorose, con l'«Arsa». Partenza alle 3, ritorno, da Portorose alle 6.20, da Pirano alle 7 pom.

Gita velocipedistica. La sezione ciclistica del Circolo internazionale, per partecipare all'inaugurazione del Circolo di studi sociali di Gorizia, indice per quella località una gita con partenza domenica 3 corr. alle 5½ ant. dalla piazza della Caserma.

Convegni sociali. La festa campestre organizzata dalla commissione feste del «Club familiare» riuscì magnificamente. Durante la bella festa suonava una buona orchestrina diretta dal maestro signor Olimpio Della Libera ed il signor Francesco Quajti accese alcuni fuochi d'artificio di bellissimo effetto, che furono calorosamente applauditi. A concerto finito si danzò.

Giubileo di lavoro. Ieri il signor Antonio Pell, impiegato presso la locale filiale dello Stabilimento di Credito raggiungeva il 40.o anno di servizio, prestato con chiara intelligenza e zelo instancabile. In tale occasione, gli impiegati compiendo un grato dovere presentarono all'amatissimo collega, insieme ai loro auguri, un ricordo di valore, e gli inservienti d'ufficio fecero al festeggiato l'omaggio di un vaso artistico, adorno di fiori.

Elargizioni varie. Alla Fraternita di Misericordia pervennero dalla direzione della Fraternita stessa, per onorare la memoria della consorte del collega signor Adolfo Wolf, cor. 75.

— Il cav. Moisè Ancona elargì alla Poliambulanza cor. 5 per una prestazione chirurgica fatta al figlio Umberto.

Un pescecane. Fu notato che ogni qualvolta l'autorità marittima o i giornali annunciano la comparsa di qualche pescecane nel nostro golfo o lungo le coste istriane, innumerevoli persone scrollano le spalle e sorridono, come per dire: «Non sono così sciocco da crederlo.» Ai bagnanti poi nessuno toglie dal capo l'idea che l'annunzio della comparsa di uno squalo è un innocente «babau» per i nuotatori troppo arditi. Questo dimostra una sola cosa, che l'ingenuità umana non ha confine. Ciò non toglie però che i pescicani facciano frequenti scorrerie nelle nostre acque oltre che con pericolo dei bagnanti troppo audaci, anche con danno dei poveri pescatori. In poco tempo però noi abbiamo potuto annunziare la cattura di tre squali di grandi proporzioni. Quello preso ierlaltro nelle tonnare di Pescara (Quarnero), fu portato a Trieste ed è visibile (anche per i bagnanti increduli) al pianoterra di via del Farneto 12, angolo via dei Gelsi.

Questo mostro marino misura 5 m. di lunghezza e pesa dieci quintali. Ha due file di denti ed è delle qualità più feroci. L'altra notte lo squalo inseguiva una truppa di tonni e andò ad impigliarsi nelle reti della tonnara di Pescara presso Buccari. I pescatori vista quella terribile preda, che si dibatteva disperatamente, lo uccisero a colpi di accetta.

GLI SCASSINATORI ARRESTATI?

Come accennammo ieri, l'altra sera la Polizia arrestò due operai i quali sarebbero due affiliati alla famosissima banda di scassinatori che, da circa due anni, delizia Trieste con le sue audacissime imprese. Dopo la trapanazione della cassaforte dell'ufficio postale di piazza Nicolò Tommaseo, la Polizia, che prima di allora si era occupata molto relativamente dei vari furti commessi, si scosse in modo insolito: i funzionari furono chiamati a raccolta dal loro capo, il quale fece loro raccomandazioni speciali. «Gli autori di questo furto - disse solennemente il funzionario - bisogna assolutamente trovarli, bisogna fare l'impossibile!» E da quel giorno gli agenti non ebbero più un solo momento di pace, anche durante i loro brevi sonni avevano sempre presente la cassaforte dell'ufficio postale con la testa trapanata: quello era il loro incubo!

I PRIMI ARRESTI.

Come i lettori ricorderanno, circa un mese dopo, la Polizia, con la cooperazione di Ruggero Miani, arrestò tali Giuseppe Fon e Giovanni Fantini, il primo dei quali aveva incaricato il proprio zio, Luigi Fon, di esitare per suo conto una quantità di francobolli per l'importo di circa 300 corone. I due sospetti scassinatori furono processati il 1. luglio p. p. Il Fantini riuscì a dimostrare che non c'entrava affatto nella faccenda, ed il Fon, il quale disse di aver trovati i francobolli a terra, fu condannato, per crimine di complicità in furto, a 18 mesi di carcere duro.

ALTRI ARRESTI.

Qualche tempo dopo, la Polizia apprese da parte di un confidente, che Ferdinando Francesco Tragher, detto «Nando balon», abitante in via Rigutti N. 4, e il suo parente Francesco Tragher, cappellaio, abitante in via del Molin a vento N. 24, non dovevano essere completamente estranei al furto commesso alla posta. Saputo ciò, il direttore di Polizia incaricò l'aggiunto Titz di procedere all'arresto dei Tragher, ed il funzionario in fatti li arrestò qualche giorno dopo, mentre si trovavano in una trattoria del Corso. Condottili nel suo ufficio, l'aggiunto fece perquisire i due arrestati, ma questi non furono trovati in possesso di alcunchè atto a dimostrare che fossero realmente i ladri della posta. Perciò furono rilasciati in libertà.

Il 12 dello scorso mese poi, com'è noto, la polizia perquisì l'abitazione di Francesco Tragher, cappellaio, e di suo fratello Giuseppe. La perquisizione riuscì infruttuosa, ma i due fratelli e la moglie del Francesco furono arrestati. Però, tre giorni dopo, vennero rilasciati. Si capisce che le ricerche della polizia si fondavano sul cognome Tragher, e forse anche sulla coincidenza dei due Francesco Tragher.

LE INDAGINI CONTINUANO.

Dopo questo secondo scacco, i due Francesco Tragher pensarono forse che finalmente la Polizia li avrebbe lasciati in pace, ma non fu così. Qualche giorno dopo la loro liberazione, un funzionario di Polizia si abboccò con il denunciante dei Tragher, e questo lo assicurò che i due uomini erano colpevoli, ma che, se la Polizia non avesse giocato d'astuzia, non sarebbe mai giunta a prenderli nella pania. Il confidente assicurò che uno dei Tragher doveva trovarsi in possesso di una parte dei francobolli rubati alla Posta e che anzi si stava cercando il modo di esitarli. La Polizia rinforzò la vigilanza, ma nella tema di prendere un altro scacco, non si azzardò più di arrestare i due Tragher. Giovedì poi, il solito confidente assicurò che nel pomeriggio il «Nando balon» avrebbe tentato di smerciare i francobolli, consegnandoli ad una terza persona.

L'AGGUATO.

Saputo ciò, il consigliere di Governo, Lasciac, chiamò nuovamente a raccolta tutti i funzionari addetti alla sezione di p. s., e con loro prese le opportune disposizioni per l'arresto dei due Tragher. Parlarono a lungo, si scambiarono a vicenda dei consigli e, a seduta finita, tutti i funzionari si recarono a prendere il proprio posto. La spedizione era diretta dal commissario superiore dott. Pechotsch. Il cancellista Predauk, del commissariato di Guardiella, fu incaricato di girare continuamente per la via del Molino a vento; due agenti, Stirzer e Cuntarich, furono incaricati di seguirlo a breve distanza e parecchi altri funzionari furono piantonati nei paraggi della suaccennata via.

L'ARRESTO DI «NANDO BALON». - L'ARRESTATO CHE MINACCIA UN FUNZIONARIO CON UNO STILE.

Verso le 8 e mezzo, il cancellista Predauk, che si trovava all'imboccatura della via del Molin a vento, vide passare il Ferdinando Francesco Tragher. L'uomo imboccò la via del Molin a vento, ed essendosi accorto dello straordinario apparato di forza, impallidì e accelerò il passo. Il cancellista, che in quel momento aveva perduto d'occhio i suoi agenti, lo seguì lentamente in attesa del momento buono per arrestarlo. Il Tragher però, non attese che i due agenti ricomparissero e, dopo aver fatto una cinquantina di passi camminando, se la diede a gambe, e giunto presso la scala che dalla via del Molin a vento scende in via delle Sette fontane, la discese a precipizio. Il cancellista lo inseguì e, strada facendo, impugnò la rivoltella. Il Tragher imboccò la via della Tesa con l'evidente intenzione di rincasare, ma un momento dopo fu raggiunto dal funzionario, il quale, presolo per un braccio, esclamò: «Sono impiegato di Polizia». E lo dichiarò in arresto. Il Tragher allora estrasse lestamente uno stiletto e tentò di colpire il funzionario. Ricomparvero però i due agenti, i quali, piombati come la folgore sul Tragher, lo misero nell'impossibilità di nuocere.

Il cancellista Predauk allora perquisì l'arrestato e nell'interno dei calzoni gli trovò nascosto un pacchetto.

I FRANCOBOLLI!

Il funzionario fece condurre l'arrestato alla Polizia e lo presentò al concepista dott. Zecchini, il quale lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Si svolse il pacco e vi si trovò una quantità di fogli di francobolli; ce n'erano per l'importo di 15. 045 corone e 75 centesimi.

— Questi sono i francobolli rubati alla Posta!

— A mi el me lo domanda?

— E' stato lei a rubarli.

— Mi?! Ma savè che se dei bei tipi? Ve se messo in testa che mi sia un scassinator e no ghe xe caso de podervela far passar.

— Allora?

— Li go trovai, li go; eco, e me par che sia ridicolo far tante spampanade!

Ad interrogatorio esaurito, il Tragher fu condotto agli arresti criminali.

ALTRO ARRESTO E PERQUISIZIONE.

Mentre il dott. Zecchini interrogava l'arrestato, alcuni altri funzionari si recarono in casa di Francesco Tragher, che, come abbiamo già rilevato, abita in via del Molin a vento N. 24, e dopo averlo arrestato, fecero una minuziosa perquisizione. Questa diede risultato negativo. Il Tragher però fu trovato in possesso di 870 corone, nonchè di un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di un prezioso che gli era stato affidato in custodia da una sua vicina. Il Tragher dichiarò che le 870 corone facevano parte dell'importo di 2000 corone incassate sabato scorso nello studio del notaio dott. Vessel, quale mutuo ipotecario sulla casa in cui egli abita e che appartiene a sua moglie. Ma pure fu condotto agli arresti.

SONO PROPRIO GLI SCASSINATORI?

Il Tragher fu trovato in possesso dei francobolli, ma ciò non vuol dire ancora che egli ed il suo parente (se mai c'entrasse nella faccenda) appartengano alla banda degli scassinatori, poichè anche il suaccennato Fon fu trovato in possesso di grande quantità di francobolli e poi fu condannato semplicemente per crimine di complicità in furto! Potrebbe darsi benissimo che il Tragher sia stato incaricato della vendita dei francobolli, ed in questo caso alla Polizia rimarrebbe sempre il compito di snidare i famosi trapanatori.

UN ARRESTO ANTECEDENTE.

Il facchino Francesco Tragher, detto «Nando balon» era già stato arrestato con Ettore Vidali e consorti, dagli organi di p. s. di S. Giacomo, appunto perchè sospetto complice degli scassinatori. Com'è noto, su una dozzina di arresti, durante l'istruttoria ne sfumarono in allora la maggior parte.

Il Tragher fu tra quelli rilasciati in libertà durante l'istruttoria. Di tutti quegli arrestati non fu condannato poi che il Vidali per il fatto che il 5 febbraio u. s. era stato commesso un furto di oggetti preziosi a danno dei coniugi Rodolfo ed Emilia Baraz. Il Vidali vendette a una terza persona alcuni degli stessi. Si buscò per complicità in furto commesso da ignoti, sei mesi di carcere duro. Quegli arresti erano stati fatti sulla base delle confidenze di tale Giuseppe Ghetz, che appunto in quell'epoca era stato condannato per falsa deposizione in Giudizio.

ALTRI ARRESTI IN VISTA.

A quanto rileviamo, la Polizia sta ora attivamente ricercando, quale complice dei Tragher, il bracciante Antonio Steinberger, abitante al N. 5 di via Giuseppe Caprin.

Lo Steinberger è pure uno di quelli che fu arrestato il 21 marzo u. s. con Ettore Vidali, ma il 7 aprile venne rilasciato in libertà dal giudice istruttore.

Il 27 corr., moriva al civico Ospitale il bracciante Giacomo Spettich, di 40 anni amico dello Steinberger, e non avendo congiunti, lo nominava suo erede. Esaurite le spese dei funerali per l'amico, lo Steinberger liquidò la sostanza lasciatagli dallo Spettich, in cor. 320. Avuti i denari, lo Steinberger si mise, come si suol dire tra il popolo «in bala» fino da martedì. Fu veduto di qua e di là, sempre alticcio, ma a casa non rimise finora il piede, e la Polizia, ora che lo cerca, non riesce più a rintracciarlo.

La guardia sciabolatrice sospesa dal servizio. Rileviamo che con decreto d. d. 31 agosto p. s., la Polizia sospese dal servizio la guardia di p. s. Kitzik, la quale nella sera del 29 aveva ferito gravemente a colpi di sciabola Giovanni Vidali.

Il Kitzik, che attualmente si trova ammalato in seguito - è lui che lo afferma - ai calci e pugni ricevuti dal Vidali, è un ex maestro. La cronaca dei giornali cittadini ebbe più volte ad occuparsi di lui causa le sue prepotenze e la sua indicibile nervosità. Durante le ultime dimostrazioni, il Kitzik si distinse per i suoi modi brutali: una volta, sul Corso, fece l'atto di sguainare la sciabola per far indietreggiare due imberbi giovanotti, due donne ed alcuni ragazzini. Si comportava come un energumeno, per ogni nonnulla minacciava di estrarre la sciabola, in ogni occasione si comportava come potrebbe comportarsi solamente un uomo che - come il Vidali - fosse stato dichiarato irresponsabile.

Il furto di 3000 corone alla Posta. La lettera fu scambiata. Sull'audace sottrazione di una lettera contenente cor. 3000, avvenuta alla Posta, e di cui riferimmo ieri, abbiamo ora i seguenti ulteriori particolari:

La lettera era della Banca anglo-austriaca, e non come per errore fu detto, della Banca a.-u., ed era diretta ad un signore di Mula presso Cattaro. La lettera consegnata dalla Banca all'ufficio postale di piazza Nicolò Tommaseo, alle 7 di sera del 29 corr., veniva recapitata con altri gruppi, alla Posta centrale e da quell'impiegato ricevuta. Nella notte del 30, consegnandosi i gruppi, tra gl'impiegati venne scoperta la sparizione della lettera della Banca anglo-austriaca, che aveva l'intestazione a stampa ed era affrancata, regolarmente suggellata con i suggelli della banca improntati su ceralacca; suggelli con uno stemma e con titoli a grandi caratteri. In cambio invece si trovò una busta semplice, con dei suggelli comuni con due iniziali, senza affrancazione, e con il timbro postale dell'ufficio di piazza Nicolò Tommaseo, fatto a mano, abbastanza bene imitato. Questa busta con sopra l'indirizzo del signore di Mula, era stata riempita di ritagli di giornali facendola pesare quanto pesava in origine la lettera contenente le 3000 corone. Con ciò si potè stabilire in modo positivo che lo scambio della lettera contenente il denaro con la busta piena di ritagli di giornali era avvenuto alla Posta centrale. A quanto rileviamo, la Commissione postale d'inchiesta avrebbe sospeso dal servizio i due impiegati che alla Posta centrale ricevettero in consegna la malaugurata lettera che fu sottratta.

Un contadino mortalmente ferito in rissa. Ieri verso le 5 pom. con una carrettella fu trasportato all'Ospitale il contadino Matteo Muravitz, di 19 anni, abitante a Log presso Tolmino.

Il medico, visitatolo, gli riscontrò una frattura al cranio, per cui rendendosi necessaria la trapanazione del cranio, questa venne eseguita dall'assistente trapanatore dott. Dolcetti, assistito dal dott. Comisso.

L'operazione riuscì ottimamente.

Il padre, Giovanni, che lo accompagnò, racconta così il fatto: Suo figlio, l'altra sera, aveva trovato questioni con Andrea Cernota, abitante pure a Log, e il Muravitz fu ferito gravemente al capo con alcuni colpi di pietra. Dopo cinque ore che giaceva a terra ferito, fu soccorso dal dott. Arturo Baran[illegible] medico comunale di Plezzo. Il capo[illegible]to di gendarmeria, Antonio Laurencic, eseguì l'arresto del feritore. Prima che il ferito, per ordine medico, venisse tras[illegible]ato a Trieste, fu esaminato dal giudice di Plezzo, Vittorio Devetak, che era assistito dal suo cancelliere Eugenio Iuch.

Il Cernota fu posto a disposizione del Tribunale di Gorizia.

Malore improvviso. Antonio Peher, di 54 anni, disegnatore, abitante in via Rigutti N. 28, ieri, mentre si trovava nell'atrio di casa sua, [illegible] colto da improvviso malore. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi gli prestò le cure più urgenti.

Bambina caduta dalla finestra. La bambina di 4 anni Marcella Vidich, abitante in via dei Rettori 2, ieri, giocando alla finestra della propria abitazione cadde dal primo piano e riportò una ferita alla fronte. All'«Igea» le furono fatte quattro suture.

Minacce di morte! A richiesta di Giovanni Biagini, abitante al N. 998 di Guardiella, fu arrestato [illegible] sera al Giardino pubblico il cantiniere Ermenegildo B., di 26 anni, abitante in via dei Gelsi. Al commissariato di via [illegible]gi Ricci il Biagini dichiarò che, avendo invitato il B. a restituire un importo che gli doveva, il giovanotto lo aveva minacciato di morte. Il B. cercò di scusarsi ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Un marito desolato. L'operaio Giuseppe F., abitante in via Giotto, denunciò al commissariato di Guardiella che nel pomeriggio del 25 agosto p. p., sua moglie, Maria, di [illegible] anni, era fuggita da casa per non tornarvi più. Aggiunse di ritenere che la donna sia fuggita per seguire il suo amante Emilio P.

Lesioni accidentali. [illegible] ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Martino Palcich di 19 anni, manovale, abitante in via dei Navali N. 3, per una ferita al crure sinistro;

Vincenzo Bures d'anni 20, bracciante, abitante in via del Belvedere N. [illegible]7, per una ferita di punta alla pianta del piede destro;



TRISTI AMORI (77)

— Mercede, ti prego ancora una volta di tacere. Se aggiungi una parola su questo soggetto, dimenticherò che sei una donna e ti getterò fuori.

Battendo i piedi con furore, la spagnuola si mise a urlare una caterva di ingiurie, poi, vedendo che le mancavano i termini, parlò nella sua lingua nativa. Francesco con un sorriso di sprezzo, le disse:

— Basta! Ho udito tutto il tuo repertorio! Si diresse verso un mobile, lo aperse, prese alcune banconote, le mise in una busta, e si rivolse alla giovane:

— Mia cara, ogni bel giuoco deve durare poco; mi decido una buona volta a finirla. Ecco l'indennizzo. Vi sarò assai grato se mi userete la gentilezza di andarvene. Ho fretta.... non vi trattengo più oltre.

Detto ciò, depose la busta sul bracciale della sedia ove sedeva Mercede e si diresse verso la porta.

A quella vista la rabbia della giovane non ebbe più limiti. Alzandosi con impeto, corse al suo amante, lo afferrò alle spalle, forzandolo a voltarsi.

— E' una rottura allora? articolò coi denti stretti.

— Se volete! rispose sdegnosamente Francesco.

— Tu mi tratti come una domestica alla quale si danno gli otto giorni... E' la prima volta che subisco un simile affronto... bada, potrei vendicarmi...

— Chi te lo impedisce? Questi divertimenti sono degni di te... Aspetto imperterrito la vendetta.

E, scoppiando dal ridere, soggiunse:

— Hai, come le donne del tuo paese, un pugnale nel legaccio? Oppure mi ucciderai col veleno?

— Bene, bene, senza ricorrere a mezzi estremi, si troverà il modo di colpirti...

Ella uscì, e Francesco la vide attraversare il cortile con la testa alta, il passo imponente.

Egli guardò il posto ove aveva posato i biglietti di banca: non c'erano più.

— Ora - mormorò fra sè - scriverò a mia madre.

Ma dopo aver tracciato alcune linee, smise.

— No - disse - la lettera può andare nelle mani del marchese, e se viene a sapere che ho riveduto Giorgio, che lo frequento, e che ci trovo piacere, mi farà ogni specie di recriminazioni.

Si limitò ad annunciare che fra breve sarebbe andato a raggiungerla a Survilliers e vi aggiunse una parola affettuosa per suo padre.

Ordinò ad un servo di portare la lettera alla posta; poi, steso sopra un divano con una sigaretta fra le labbra, si mise a fantasticare. Egli provava un immenso piacere pensando che si era liberato dal giogo dell'irascibile spagnuola. Non sapendo come passare la serata, decise di recarsi a prendere congedo dai suoi amici prima di partire per Survilliers.

Grande fu la sorpresa di Giovanna, quando, andata ad aprire, riconobbe il gentiluomo.

— Che! - esclamò essa - siete voi, signor Francesco? Non vi attendevo questa sera!

— Vi prego di perdonarmi, cara signora, se riesco importuno.

— Importuno, voi? niente affatto. Mia figlia strimpella il pianoforte, avrà un uditore di più.

Ciò dicendo la buona donna introdusse Francesco nella sala da pranzo. Davanti al piano, Maddalena lasciava er-

rare le sue dita bianche; ella suonava un notturno patetico di Chopin, che s'accoppiava assai bene con l'espressione mesta dei suoi occhi. Attorno al tavolo, Antonio, Filippo e Giorgio discorrevano a bassa voce.

Si alzarono all'apparire del visitatore, e con gesto cordiale gli stesero la mano, mentre la giovane, rossa, commossa, rispondeva ai saluti di Francesco.

Giorgio era innamorato, innamorato senza speranza, conosceva dunque a perfezione le fasi d'un amore nascente, e il turbamento ben visibile del suo amico non gli sfuggì, come non gli sfuggì il tremito di Maddalena.

— Poverina - disse fra sè - purchè non le sieno riserbate amarezze...

— Dovendo partire domani per Survilliers - diceva Francesco - non ho voluto allontanarmi senza avervi fatti gli addii, senza aver rinnovati i ringraziamenti per la vostra cordiale accoglienza.

— Un compagno d'infanzia di Giorgio! - esclamò Antonio - non ci mancherebbe altro che non dimostrarvi simpatia. Spero che vi rivedremo al vostro ritorno.

—Tanto spesso quanto lo permetterete, signore... - replicò Francesco, guardando Maddalena furtivamente.

Ad ogni istante Francesco rivolgeva la parola a Maddalena, ma non otteneva che una laconica risposta, pronunziata a voce appena intelligibile.

Giovanna volle offrire un liquore di sua fabbricazione, e per cortesia Francesco accettò.

— Dammi i bicchierini, Maddalena - disse la buona donna - intanto andrò a prendere la bottiglia.

La ragazza eseguì l'ordine, e per deporre sulla tavola i bicchierini di cristallo, dovette porsi sotto la luce viva d'una lampada appesa al soffitto.

— E' assai pallida, che stia male? - pensò Francesco.

Parecchie volte s'era alzato per salutare, ma ogni volta la parola decisiva gli spirava sulle labbra, i suoi occhi invincibilmente attratti, si volgevano verso Maddalena.

Il cuore, senza che ancora egli sospettasse, restava schiavo di Maddalena. Quando suonarono le undici, Francesco si decise di andarsene.

Senza mancare di convenienza, egli non poteva restare più a lungo presso quella buona gente, che, si alzava all'alba, mentre egli poteva restare a letto finchè voleva.

— Vado, scusandomi d'esser stato tanto importuno.

Porse la mano ai vecchi, poi, al dottore.

— Sicchè è deciso, interrogò quegli, domani vi mettete in via per raggiungere la signora de Survilliers?

— Sì... Ma non resterò assente più di un mese.

— E' buono verso di voi, non è vero, il signor de Survilliers? domandò Filippo.

— Oh! sì signore, molto buono. Lo dicevo a Giorgio l'altra sera, è persino singolare che un uomo come lui, così leggero, sia tanto affezionato a me. Non sarei trattato meglio se fossi suo figlio. Del resto all'epoca della mia maggiorenità ne avrò tutti i diritti.

— Come? disse Damtierre.

E Francesco, felice di potersi trattenere ancora alcuni minuti, con un pretesto plausibile, s'affrettò di rispondere:

L. Ségant. Continua.

Luigi Bagaglia di 18 anni, fabbro, abitante in via del Molin a vento N. 38, per una ferita sopra l'occhio destro.

Corrispondenza aperta. *Gustavo.* Il tassametro, lo abbiamo spiegato molte volte, serve a registrare le distanze percorse da una vettura e ad applicarvi le corrispondenti tariffe; è già applicato da parecchi anni in molte città della Germania e dall'anno scorso anche a Parigi. — *Sei anni.* Vince il due. — *E. T. V.* Il sonetto è fra i migliori che lei ci ha mandato; tuttavia non ancora così perfettamente costrutto da potersi pubblicare. — *Teofilo.* I ladri travestiti da poliziotti si presentarono in casa della signora Fanny ved. Dal Moro, in via del Farneto 10, la mattina del 18 aprile a. c. alle cinque e un quarto. — *Egidio.* La compagnia Berti è in riposo. — *Curioso, Assiduo lettore.* Leggano la cronaca del «Piccolo» del 28 agosto. — *Lettrice.* Trieste-Conegliano, diretto, II cl., via Udine lire 14.50. Bambina di cinque anni paga mezzo biglietto. — *Mario.* Circolari Trieste-Padova non si rilasciano. Le convien prendere andata-ritorno Trieste-Venezia via Cervignano III, diretto, lire 13.65, validità otto giorni.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.2, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.0. Oggi: alta marea 11.4 ant. e 11.28 pom. - Bassa marea 4.46 ant. e 5.10 pom.

Ogni giorno una. Questione di ombre.
— Signore, la vostra condotta è quella di un uomo che non ha l'ombra della delicatezza...
— Avete torto! E' quella di un uomo che non ha l'ombra di un quattrino!

ASTERISCHI DI CRONACA

Le giornate di luglio nelle quali si superarono i trenta centigradi erano state 12; quelle del testè defunto agosto furono 13: dunque 25 in tutto, alle quali c'è da sperare che altre non se ne aggiungeranno. Sarebbero almeno quindici meno dell'anno scorso e costituirebbero un'estate entro le linee normali. I periodi agostani di gran calore furono dall'1 al 6; poi nei giorni 10 e 11 e infine dal 20 al 26.

★

Dato lo sloggio agli inquilini col 24 agosto, è incominciato lo sgombero della casa al N. 10 del Corso, destinata alla ricostruzione. Era una di quelle vecchie case, nelle quali avevano acquistato un alcunchè di patriarcale e di tradizionale perfino i negozi: fra questi la pasticceria Wünsch, che fino a tre o quattro lustri or sono era congiunta ad un «Gabinetto cinese» visitato dai forestieri fra le curiosità triestine e situato al primo piano. In tempi nei quali le cose della Cina, del Giappone e dell'India costituivano in Europa una straordinaria rarità, questa bella raccolta aveva difatti una notevole importanza. Fu smesso allorchè quegli oggetti d'arte esotica incominciarono a divenire più comuni; e il proprietario non ne serbò che alcuni pezzi, a memoria del «gabinetto cinese», che aveva attirato tanti visitatori sconosciuti ed illustri nella vecchia casa.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Questa sera alle 8.30 si darà la penultima rappresentazione della stagione coi «Due Foscari». La serata è in onore del valentissimo baritono Riccardo De Franceschi, il quale, cantando in quattro delle cinque opere messe in scena, ha dato prova di rara resistenza vocale non solo, ma di notevole versatilità di talento, interpretando sempre con uguale valentia così il genere brillante come il drammatico.

Al valente artista, cui la simpatia del pubblico non venne mai meno, sono indubbiamente riservati calorosi festeggiamenti. A rendere più interessante la serata, dopo l'atto secondo verrà eseguito il finale del terzo atto dell'«Ernani», al quale prenderanno parte il baritono De Franceschi, la signora Fabris e il tenore Doni.

Emilio Zago al teatro Goldoni. Il segretario del teatro Goldoni c'informa che per il mese di dicembre fu scritturata per questo teatro la compagnia veneziana diretta dal cav. Emilio Zago, la quale da due anni mancava da Trieste.

Politeama Rossetti. Stasera alle 8.30 si riapre il Rossetti per le rappresentazioni del «Cinematografo Gigante», dello Spina. Si proietteranno: «20.000 leghe sotto i mari», grandiosa «féerie» in 35 quadri, tutti colorati; «Un grande incendio a Londra»; «Combattimento navale della marina inglese»; «Tschernoff coi suoi cavalli e cani ammaestrati», ecc.

Tutte queste proiezioni hanno la durata da 10 a 30 minuti. Negli intermezzi suonerà l'orchestra del m.o Arbanassich.

Il cinematografo alla Fenice, con buon concorso di pubblico, presentò iersera una nuova serie di quadri. Il programma comprende: «La storia d'un Pierrot», «Demolizione d'un ponte», «Snidatori di uccelli», «Il bagno del vagabondo» e «L'incendiario», quest'ultimo molto gustato ed applaudito.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *I due Foscari* in 3 atti del maestro Verdi. - Finale del terz'atto dell'*Ernani*.
ROSSETTI Ore 8.30. Cinematografo gigante. Rappresentazione unica.
FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni mezz'ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Quel che bolliva in pentola...

I lettori ricorderanno che la polizia, avvertita dalla guardia campestre Matteo Antonsich che trovavasi una banda di ladruncoli accampata presso Montebello, su una collina, vi faceva la sera del 21 giugno irruzione e traeva in arresto Enrico Bettio, Arturo Glessich, Mario Grison, Francesco Sossich, Ruggero Bacchetti e Rodolfo Rebulla - che furono trovati intenti a far cuocere in una pentola un gallo, mentre in giro, sul terreno, si potevano vedere piume di colombi e peli di coniglio, e zucchero e caffè e burro e altri commestibili. Dicemmo pure che, arrestati, furono chiamati a rispondere avvenuti in quel turno di tempo. Dovevamente indiziati come autori di ripetuti furti di pollame e generi commestibili avvenuti in quel torno di tempo. Dovevano anche rispondere: il Rebulla del crimine di tentato furto, per avere il 25 giugno tentato di rubare a Vincenzo Rustia l'orologio di nichel con catena d'argento; il Rebulla e il Glessich della contravvenzione di revertenza allo sfratto, e il Bettio di revertenza al bando.

Al dibattimento tenutosi il 7 agosto testè spirato, il Rebulla negò di aver preso parte ai furti delle galline e negò di aver tentato di rubare l'orologio al Rustia; il Glessich negò pure di aver preso parte ai furti, perchè dal 17 al 19 fu in viaggio per Gorizia scortato dalle guardie che lo accompagnavano al suo luogo di pertinenza, e la notte del 20 dormì presso l'affittaletti Pelizzon.

Il Sossich, il Grison negarono anche essi di aver rubato le galline. Il Bacchetti negò di aver preso parte ai furti e invece ammise di aver venduto delle galline. Il Bettio accampò l'alibi, assumendosi di dimostrare che le notti dal 12 al 21 giugno le passò sempre a casa.

Il dibattimento fu prorogato per sentire il Rustia, non comparso, sulla circostanza del furto tentato in suo danno dal Rebulla, e per sentire i testimoni introdotti dal Bettio, dal Bacchetti e dal Glessich per dimostrare che non presero parte ai furti di pollame.

Iermattina il dibattimento fu ripreso.

Gli accusati, in genere si rimisero alle loro anteriori dichiarazioni. Soltanto il Sossich, il Grison e il Rebulla cercarono di dare ad intendere alla Corte che i pennuti, le cui tracce furono trovate nell'accampamento e alcuni dei quali furono venduti dal Bacchetti, erano stati trovati da essi sulla via, chiusi in un sacco. Un individuo aveva portato il sacco a spalle sino a pochi passi da loro; lo aveva quindi lasciato sotto un muro e si era allontanato: essi lo avevano preso e aperto: e avevano... fatto festa.

L'alibi dei tre accusati Bettio, Bacchetti e Glessich fu pienamente provato. Anna Nenbach e Antonia Suppancig dissero di poter giurare che il Bettio pernottò a casa dal 12 al 21 giugno; Pietro, Maria, Alice e Umberto Bacchetti deposero che l'accusato Ruggero Bacchetti fu anche in casa tutte le notti dal 15 al 21 giugno e Anna Pelizzon depose che il Glessich dormì presso di lei - che fa il mestiere di affittaletti - la notte del 20 al 21 giugno.

Il tentato furto dell'orologio in danno del Rustia viene a cadere, perchè il Rustia, comparso al dibattimento, dichiara che non fu il Rebulla a tentare di derubarlo.

Il dott. Giacchin difende gli accusati Sossich e Grison; l'avv. Cusin difende il Bettio e l'avv. Paolina gli accusati Bacchetti e Rebulla. Il Glessich è senza difensore.

Il dott. Giacchin rileva tutto il lato umoristico del fatto di cui son chiamati a rispondere i suoi difesi; descrive a vivaci colori l'ansia della buona cena e la sorpresa di vedersi circondati dagli agenti di polizia, mentre si spande per l'aere il buon odore del gallo che bolle in pentola. La descrizione testè fatta lo spinge a ricamare imagini culinarie anche a proposito della requisitoria del P. M. che dice uno sguazzetto penale privo, però, del condimento delle prove.

Il rappresentante del P. M. sost. procurator di Stato dott. Pangrazi, attende che i difensori finiscano di parlare e poi salta su a fulminare sdegnato il dott. Giacchin. «Il P. M. ha usato sempre serietà e decenza di linguaggio quando ha confutato le argomentazioni della difesa. Non pari è stato il trattamento usato dalla difesa. Il difensore del Grison ha chiamato la requisitoria del P. M. uno sguazzetto penale e mi meraviglio che la parola scurrile e indecente non sia stata repressa dal presidente. Io per me protesto con tutte le mie forze: che ne faccia il signor difensore, se vuole, sguazzetti, ora e per tutta la vita: io non ne ho mai fatti nè ho inteso di farne.

Dif. dott. Giacchin: Un momento, un momento...

P. M. (eccitato): Adesso ho io la parola. La mia requisitoria non è stata uno sguazzetto...

E riassume le argomentazioni già svolte per domandare che la Corte pronunci sentenza di condanna per crimine di furto almeno a carico del Sossich, del Grison e del Rebulla. Anche nei riguardi del difensore del Rebulla avv. Cusin, il P. M. protesta, avendo egli detto poco seria la domanda del P. M. che il Bettio venga dichiarato colpevole di aver cooperato all'occultamento di cosa rubata per aver assistito alla cottura del famoso gallo. Il P. M. - dice - non fa mai nulla per ridere o con men che serie intenzioni. Il Bettio cooperò all'occultamento e migliore occultamento di così non potè darsi. (Denegazioni sul banco della difesa).

Il dott. Giacchin replica brevemente e con molta calma al P. M. Si dice innanzi tutto oltremodo sorpreso della sfuriata e rileva che il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi che è di ottimo cuore, deve essere stato trascinato dal temperamento focoso per ritenersi offeso, ma ha torto. Replica pure l'avv. Cusin e dice che la frase «poco serio» è parlamentare e per questo l'ha usata: e ripeterà che è davvero poco serio sostenere che assistere alla cottura di roba rubata equivalga a cooperare ad occultamento, se non si voglia ritenere occultamento anche il mangiare pollame rubato!

La Corte assolve il Rebulla dall'accusa di tentato furto in danno del Rustia; ritiene gli accusati Sossich, Grison e Rebulla colpevoli di avere rubato del pollame in più riprese; gli accusati Bettio e Glessich colpevoli della contravvenzione di complicità in furto per aver mangiato (acquisito) roba che sapevano rubata; e l'accusato Bacchetti colpevole del crimine di complicità in furto per aver smerciato refurtiva; inoltre: il Bettio colpevole della contravvenzione di revertenza al bando e il Glessich e il Rebulla della contravvenzione di sfratto. E condanna: il Rebulla a 2 mesi di carcere duro con due digiuni; il Sossich a 6 settimane di carcere duro con un digiuno; il Grison a 4 settimane di carcere con un digiuno; il Bacchetti a 4 settimane di carcere; il Bettio a 14 giorni di arresto rigoroso e il Glessich a 10 giorni d'arresto rigoroso.

Tutti gli accusati s'adattano.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Due grandi piroscafi in fiamme. Sestri Levante, 31: Stamane alle 9 un colossale incendio scoppiò nel Cantiere navale di Riva Trigoso, sopra due grandi piroscafi transatlantici, quasi ultimati, del «Lloyd» italiano. Ferve un grande lavoro per domare l'incendio ma finora inutilmente, perchè le fiamme sono favorite dal vento e assumono sempre maggiori proporzioni.

Il kedive d'Egitto e il Lloyd. Apprendiamo che il kedive d'Egitto, il quale la primavera scorsa approfittò dell'«Amphitrite», del Lloyd, per recarsi col numeroso seguito da Alessandria a Costantinopoli, farà ora anche il viaggio di ritorno ad Alessandria con un piroscafo lloydiano. Infatti il 25 corrente, col piroscafo «Dalmazia», il kedive ripartirà da Costantinopoli per l'Egitto.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Metcovich e scali, «Carniolia» da Odessa, Costantinopoli e Brindisi; i pir. a.-u. «Risorto» da Spalato, «Maria B.» da Sebenico, «Mosor» da Metcovich, «Vis» da Curzola con 60 pass., «Georgia» da Nuova York, Napoli e Venezia con 32 passeggeri.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Jupiter» per Odessa, «Thetis» per Spizza; i pir. a. u. «Ellenia» per Costantinopoli; e il pir. ellen. «Thraki» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a. u. «Orien» partì il 30 p. p. da Barry per Pola, «Buda II» il 30 da Palermo per Anversa, «Borneo» il 29 da Rotterdam per Ergasteria, «Jokay» arrivò il 31 a Genova.

Lloydiani. «China» da Kobe diretto a Trieste arrivò il 30 p. p. a Bombay, «Silesia» diretto a Kobe proseguì il 30 da Colombo per Penang.

— «Austro-Americana». «Francesca» proseguì ieri da Napoli per Palermo, «Emilia» arrivò ieri a Marsiglia.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il bilancio della pace. — Ciò che guadagnò il Giappone. — Un'altra versione sul delitto di Perugia. — Un articolo di Edmondo De Amicis su Francesco Tamagno.
Notiziario. La nuova tariffa postale italiana. — La salute di Carducci. — Bonci riconciliato con la moglie. — Un carico di 178 milioni in un vagone.
Mondo affari. Le toccate del Lloyd a Venezia. — La denuncia della convenzione commerciale con l'Italia.
Teatro Arti e Lettere. Un dramma sconosciuto di Enrico Ibsen.
Ultima Ora. De Witte per un accordo col Giappone. — Le conseguenze internazionali della pace. — Il retroscena dei negoziati. — Un'altra torpediniera affondata dinanzi a Pola.
Dalla Provincia. Le prove di un lanciasiluri. — Il governatore di Fiume.

1. Settembre

Da MONFALCONE.

— Corso di perfezionamento per sarti. Lunedì 4 settembre seguirà l'inaugurazione del corso ambulante di perfezionamento per sarti istituito dal benemerito Istituto provinciale per il promovimento delle piccole industrie. A questo corso, che avrà la durata di quattro settimane e che verrà tenuto nella locale scuola professionale si sono iscritti finora 24 sarti, a cui verrà impartita l'istruzione teorico-pratica dal maestro sig. Kunz, che diresse testè consimile corso a Trieste. Alla chiusa del corso seguirà un'esposizione con premiazione degli allievi distinti.

— Lega Nazionale. Ad una bicchierata fra amici alle «Antiche mura», furono raccolte cor. 4 che vennero oggi versate al cassiere della Lega Nazionale.

Da CERVIGNANO.

— Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda Società «Concordia» di Terzo.

Da ISOLA.

— La linea Isola-Trieste. La Navigazione a Vapore Isolana a cominciare da lunedì 4 corr. attiverà le seguenti corse giornaliere fra Isola e Trieste e viceversa: tutti giorni feriali partenza da Isola alle 6.30 ant., e all'1 pom.; da Trieste alle 10.45 ant., e alle 5 pom. Tutte le domeniche e feste partenza da Isola alle 6.30 ant., da Trieste alle 10.45 antimeridiane.

Da PIRANO.

— Gita per Duino. Domenica 3 corr. il piroscafo «S. Marco» farà una gita di piacere a Duino. La partenza seguirà da qui alle 2 pom. ed il ritorno alle 7 pom. Alla gita prenderà parte il corpo musicale della locale Filarmonica popolare.

— Cambiamento d'orario. I piroscafi della Società Istria-Trieste in corsa sulla linea Trieste-Pirano-Portorose hanno adottato da oggi il seguente itinerario: partenza da Trieste alle 10.30 ant.; ritorno da Portorose alla 1 pom. rispettivamente da Pirano per Trieste alle 1.20 pom. Sulla linea locale Pirano-Isola-Trieste la partenza da Pirano rimane inalterata alle 6 ant., nel mentre poi il ritorno seguirà alle 5 pom.

Resta sospesa poi la corsa domenicale e festiva che partiva da Pirano alla 1 pom. con ritorno da Trieste alle 9 pom.

Da ROVIGNO.

— Manovre navali e terrestri. Ieri arrivarono qui due navi da guerra, le quali sbarcarono parecchi soldati, i quali, al loro sbarco vennero accolti da salve di moschetteria da truppe territoriali arrivate il giorno prima. Gli sbarcati divisi in gruppi si sbandarono per le vie della città per farne sloggiare i territoriali. Le donnicciuole sulle prime si spaventarono, poi si divertirono un mondo allo spettacolo altrettanto insolito quanto incomprensibile. Le manovre continuarono fuori della città, ove gli sbarcati riuscirono a cacciare i territoriali.

Questa mattina arrivarono in porto altre quattro grandi navi da guerra.

Da CORMONS.

— Per l'Università italiana a Trieste. L'altro ieri a Mossa si radunò il Consiglio, sotto la presidenza del podestà Ugo Braidot. Erano presenti tutti i 18 consiglieri. Gli on.i Antonio Bregant e Antonio Riaviz protestarono contro il podestà perchè la Cassa comunale non venne ancora fatta consegnare dall'ex podestà, Francesco Marzini, al nuovo. Ne nasce un tafferuglio, e il podestà fu costretto a sospendere la seduta. Ritornata la calma, vennero nominati a membri del Consiglio scolastico il podestà Ugo Braidot, gli on.i Alessandro Grion e Antonio Bregant. Il Consiglio comunale ad unanimità diede quindi un voto di adesione al plebiscito che l'Università italiana debba sorgere a Trieste o in nessun altro luogo (vivissimi applausi del pubblico).

COMUNICATI*)

INVITO

al Congresso generale straordinario della „**Società industriale e di consumo**" a S. Giovanni, che si terrà addì 17 Settembre 1905, alle 2½ pom. nei propri locali, col seguente ordine del giorno:

1. Il pagamento dei locali comperati.
2. Eventualia.

LA DIREZIONE

Diana Fragiacomo
Nicolò Fonda
partecipano il loro matrimonio
Pirano, 2 Settembre 1905

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Bizzarria.

Poni dopo una nota musicale
un aggettivo dolce... come il miele;
premetti poi un avverbio, e nel *totale*
avrai una bella figlia d'Israele.

Spiegazione del giuoco precedente:
OCCHIO. OCCHIELLO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città civ. N. 39 di via della Pietà per cor. 106.400; fondo in città via dei Pallini per cor. 43.542.10.

Mutui.

Cor. 220.000 al 6% a peso d'uno stabile in Guardiella - città; cor. 25.000 al 4¼% a peso d'uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 1. Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.25, Staatsbahn 674.—, Alpine 542.—, Lotti turchi 143.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.25 (212.25), Disconto 195.60 (196.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.88 (99.87), Rendita —.— (105.60), Meridionali —.— (765.—), Mediterranee —.— (476.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.40 poi sino 105.40. Chiusa francese 100.10 (100.—), Italiana —.— (105.40), Spagnuola 92.20 (91.87) Banche Ottomane 598.— (595.—) Rio Tinto 1678 (1673) Lotti turchi 132.75 (133.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.30 a 95 60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.46 a 96.55 Credit 673.— a 670.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 675.— a 676.—, Lombarde 97.— a 99.—, Lotti turchi 142.— a 144.—.

Parigi 1. Chiusa. Rendita francese 3% 100.10, Rendita ital. 5% 105.40, Rendita Spagnuola esterna 92.20, Azioni Banca ottomana 598.—.

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.26, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 102.40, Rend. ungh. in oro 4% 97.75, Länderbank 486.—, Lotti Turchi 132.75, Banca di Parigi 1480, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1673.

Londra 1. (Cambi Chiusa). Consolid. 91¼, Lombardi 4¼, Argento 28 1/16, Rend. Spagnuola 91 5/8, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/8.

Francoforte 1. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 20.50.

Caffè. *Amburgo.* 1. Chiusa). Santos good average per settembre 39.50, per dicembre 40.—, per marzo 40.75, per maggio 41.—.

Amburgo 1. Rio ordinario loco 40—41, reale loco 42—44 buono loco 45—46. staz.o

Havre 1. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 49.—, per magg. 49.50.

Nuova York 1. Apertura Rio per consegne future staz.o sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 1. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 23. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settem. 5 75/100, Settembre-Ottobre 5 75/100, Ottobre-Novembre 5 78/100, Novembre-Dicembre 5 80/100, Dicembre-Gennaio 5 81/100, Gennaio-Febbraio 5 83/100, Febbraio-Marzo 5 84/100, Marzo-Aprile 5 86/100, Aprile-Maggio 5 85/100, Maggio Giugno 5 87/100.

Metalli. *Londra* 1. Stagno Straits: Apert. 147 3/4, Chiusa 147—, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 70 3/8, per 3 mesi 70 1/8.

Petrolio. *Anversa* 1. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 1. Ravizzone per mese corr. 46.75, per ottob. 47.—, novembre-dicembre 47.25, gennaio-aprile 47.75. staz.o

Segala. *Parigi* 1. Mese corrente 15.50, per ottobre 15.55, per novembre-dicembre 15.50, novembre-febbraio 15.65. calma

Frumento. *Parigi* 1. Mese corrente 22.75, per ottobre 22.90, novembre-dicem 22.65, novembre-febbraio 22.85. staz.o

Farina. *Parigi* 1. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.25, per ottobre 29.40, novembre-dicembre 29.50, novembre-febbr. 29.95. staz.o

Spirito. *Parigi* 1. Per mese corrente 43.—, per ottobre 39.75, novembre-dicembre 36.—, gennaio-aprile 36.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 1. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 staz.o, bianco per mese corr. 25.25, per ottobre 26.25, fermo, per ottobre-genn. 26.50, gennaio-aprile 27.25 Raffinato 60.— a 60.50.

Amburgo 1. (Chiusa). Per settem. 17.70, per ottobre 18.—, novembre 17.95, dicembre 18.05, gennaio 18.10, febbraio 18.20. staz.o

Londra 1. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 5/8. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 1. Settem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1	Imperatrix	4	Scaricazione
1 a	Led. Sandor	1	Caricazione
3	Georgia	6	Scaricazione
6			
9	Urano	2	»
12 a	Gius. Corvaia	1	Caricazione
12 b			
13 a	Carniola	5	Scaricazione
13 b	Ravenna	2	Caricazione
14	Nippon	14	Scaricazione
17	Federica	6	»
21	Maria Valeria	5	»
22			
24	Gerty	2	Caricazione
Molo I	Teresa	4	Scaricazione
» »	Ellenia	6	»
	Polluce		
	Florida		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocca - Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente abile prestaservizi, 7-11, 2-5. Via Zovenzoni 7, I. 7684

CERCASI ragazzo per lavoratorio tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 2675

CERCASI vice conduttore per trattoria a Capodistria, con cauzione e patti convenirsi. Rivolgersi Giuseppe Pechiar, Capodistria. 7671

CERCASI prestaservizi con buone referenze. Coroneo 3, II, porta 8. 7676

CERCASI domestica tedesca che conosca italiano, brava per cucina e per stanze, salario cor. 24. Via Murat 7, IV piano. 2670

CERCASI prontamente abile prestaservizi per la mattina. Via Fontana 3, III piano, destra. 2666

CERCASI domestica, conoscenza tedesco o slavo. Giuseppe Gatteri 12, II, 8. 7657

CERCASI prontamente brava rammendatrice di biancheria. Via Stadion 13, II piano. 7650

CERCASI praticante per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte «Praticante scrittoio» al Piccolo. 2655

CERCANSI abili lavoranti ed apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2619

CERCASI prontamente apprendista calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2639

CERCASI ragazzo intelligente 13-15 anni per negozio biancheria. Indirizzo Piccolo. 2638

CERCASI donna robusta, possibilmente pratica deposito birra. Indirizzo al Piccolo. 2603

CERCASI brava ragazza prestaservizi, possibilmente abbia genitori. Chiozza 25, porta 4. 7632

CERCASI prontamente ragazzo di buona famiglia per negozio. A. Velicogna, via Giuseppe Caprin 10. 7557

CERCASI donna di servizio per la giornata, che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 2372

CERCASI ragazza per vendita manifatture, contemporaneamente lavoro commissione. Via S. Giacomo 7, III (Corso). 2692

CERCASI brava lavorante sarta uomo, paga buona. Indirizzo Piccolo. 2687

CERCASI ragazzo mezzo facchino per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2650

CERCO prontamente domestica tedesco-slovena. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 16. 2581

CERCO garzoni pittori di carrozze. Via Gatteri 7. 2590

ABILISSIMA stiratrice cercasi. Piccardi 14, primo; presentarsi dalla 1 alle 3. 2656

MILZIADE COSTELLOS

dopo lunga e penosa malattia spirava oggi alle 10½ pom.

La consorte **Urania** i figli **Pericle**, **Dionisia**, **Basilica** ed **Evangelia**, il fratello avvocato **Aristide**, affranti dal dolore, dànno parte di tanto lutto ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al cimitero greco-orientale.

TRIESTE, 31 Agosto 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

COMAR MATTEO

d'anni 59, spirò ieri sera, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Anna**, il figlio **Carlo** e la nuora **Leopoldina** annunciano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 3 settembre alle 4 pom., movendo dalla casa N. 15 di via Capitelli.

Trieste, 2 Settembre 1905.

Nuova Impresa «Pietas» via Vincenzo Bellini 13.

AGATA SLAUS

dopo lunga malattia spirò ieri, munita dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti a nome anche degli altri congiunti, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 3 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 1 di via dell'Istria.

Trieste, 2 Settembre 1905.

GIOVANNI figlio — GIOVANNI marito — PIERINA n. BELTRAMI nuora

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

ANTONIO MENEGUZZO

spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Massimiliana** annuncia tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Sabato 2 corr. alle 4½ pom., movendo dalla casa N. 5 di via Andrea Rapicio.

Trieste, 1. Settembre 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa «PIETAS» via Vincenzo Bellini 13.

IN MEMORIA
— di —

ELVIRA SCHLESINGER

Sette giorni sono trascorsi che *Ella* non è più! Colei che niun vivente risparmia, e buoni e tristi inesorabilmente colpisce, ha tolto dal mondo la buona Elvira.

Ahi duro fato! Piange il marito la fida e amorosa compagna che secolui, gioie, affetti e dolori per tanti anni divise. Versano lagrime i figli alla memoria dell'adorata madre, e gli amici pur anco dimenticar non possono il delicato sentire e la nobiltà di sentimenti raccolti in *Essa*.

Ella non è più! Ma col dolore per la *Sua* dipartita vivrà perenne in noi la memoria di *Lei*, la memoria delle *Sue* virtù e della *Sua* bontà.

Posando un fiore su la *Sua* tomba, invoco *Pace* al *Suo* frale e *Pace* eterna all'anima *Sua*.

L'amico E. L.

CERCO portinaio calzolaio, marito moglie senza figli. Acquedotto 85, II, porta 7; presentarsi mattina. 2592

CUOCA a giornata cercasi prontamente. Rozzol 44, angolo via Rossetti, campagna Enenkel. 9935

PRESTASERVIZI piccola famiglia cercasi. Gaspara Stampa 5, III, dietro S. Antonio vecchio. 7647

DONNA di servizio pratica e pulita cercasi per mattina e dopopranzo. Via Stadion 22, terzo, sinistra. 2588

DOMESTICA di bella presenza cercasi per piccola famiglia abitante vicino stazione. Deve saper cucinare discretamente. Presentarsi con certificati via Nuova 6, terzo piano. 2607

GIOVANOTTO intelligente per vendere in negozio dettaglio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2646

GARZONA per sartoria uomo cercasi; buona paga. Piazza Borsa 12, primo. 2630

PRONTAMENTE cercasi mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 2681

SIGNORINA slovena, conoscenza tedesco, svelta, cercasi per spedizione prezzi correnti. Offerte sub «Bella calligrafia» al Piccolo. 2614

SI cerca per uno scrittoio un giovane che conosca anche il tedesco e possieda idee commerciali. Emolumento corone 80. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 7628

PER primaria società d'assicurazioni vita cercansi persone attive e volonterose quali impiegati esterni, verso paga fissa e provvigioni. Posizione stabile, molto vantaggiosa. Non si richiedono cognizioni del ramo. Offerte sub «Impiegato 111» al Piccolo. 1951

DITTA primaria cerca praticante intelligente, di buona famiglia. Offerte sub «M. L.» al Piccolo. 2417

FOTOGRAFO giovane cercasi, abilissimo copista in Protalbina e Matt., pratico in altri lavori fotografici. Serie referenze. Inviare offerta indicando pretese all'i. r. fotografia di Corte, Zara. 2432

ACCETTASI una brava venditrice per un negozio manifatture. Offerte sub «S. G.» al Piccolo. 7473

PRIMARIA **ditta spedizioni cerca praticante, conoscenza lingue italiana e tedesca. Offerte «Bella calligrafia» Piccolo.** 7599

APPRENDISTI bandai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2635

GIOVANE alquanto pratico spedizioni, conoscenza tedesco, trova pronto rimunerato collocamento presso Carlo Bruna, S. Anastasio 10. Cercasi pure praticante per una ditta in Germania. 1875

PRATICO tenitore di libri, corrispondente italiano e tedesco, assumesi prontamente. Offerte in tedesco con pretese stipendio sub «Inglese» al Piccolo. 7670

RAGAZZA viene cercata per deposito liquori. Indirizzo al Piccolo. 2632

RAGAZZO friulano, slavo, per leggeri lavori magazzino, paga corone sei settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2598

FATTORINO intelligente cercasi, per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 2674

MEZZE lavoranti, garzone per calzoni fini cercansi. Waldi, Torre bianca 10, pianoterra. 2671

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile, offresi alcune ore libere. Offerte «3012» Piccolo. 2641

CAPO facchino capacissimo, con ottimi attestati, offresi. Gentili offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 2596

CHAUFFEUR abilitato cerca occupazione; assumerebbe eventualmente riparazioni di automobili, buone referenze. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 2602

PROVETTA modista fiorentina cerca pronto collocamento primario lavoratorio. Scrivere «Modista» Piccolo. 2620

PER scrittoio offresi ragazza ventenne, brava e onesta. Indirizzo al Piccolo. 2617

POSSIDENTE assumerebbe amministrazione stabili, offrendo massima sicurezza. Offerte «Mite» Piccolo. 7588

OFFRESI signora giovane, vedova, per direttrice di casa per persona sola. Indirizzo al Piccolo. 2631

OFFRESI VIAGGIATORE nel ramo farine, crusche e altri generi. Bene introdotto Istria, Carso, Friuli, Dalmazia. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 2578

GIOVANE signorina conoscenza tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata praticante scrittoio. «Tosca» Piccolo. 7648

GIOVANOTTO onesto offresi cursore, portiere stabilimento, altro. Gentili offerte «Almide» Piccolo. 7649

PERFETTO corrispondente tedesco, impiegato contabile, corrispondente italiano, bella calligrafia, offresi, disponendo alcune ore, miti pretese. Gentili offerte «F. E.» Piccolo. 7661

DATTILOGRAFO perfettissimo italiano-tedesco offresi alcune ore giornalmente. Offerte «Dattilo» Piccolo. 7659

OFFRESI perfetto corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, tenitore bilancista, dattilografo, stenografo, versato ramo esportazioni, caffè. Scrivere «Unabhängig» Piccolo. 7651

SIGNORINA dattilografa, stenografa, pratica scrittoio e conteggio cerca impiego prontamente. Offerte sub «Rosa» Piccolo. 2599

OFFRESI persona esperta ramo spedizione, tenitura, corrispondenza tedesca, italiana, slava, croata, in tutte le lingue indicate perfettamente; anche pratico magazziniere. Offerte al Piccolo «S. 13». 7499

RAGAZZA con buoni attestati cerca prontamente scrittoio quale riscuotitrice. Offerte «Riscuotitrice» al Piccolo. 7614

GIOVANE ventiduenne, tedesco, cerca posto di servo presso casa commerciale oppure come lavorante laboratorio chimico; conosce anche italiano, slavo. Offerte sub «100» Piccolo. 2367

TENITURA libri offresi i. r. impiegato contabile ore pomeridiane. Offerte sub «R. Z.» Piccolo. 9932

ISTRUZIONE

CERCASI conversazione italiana contro tedesca o francese. Offerte «Straniere» al Piccolo. 2628

CERCASI signorina perfetta tedesco e francese per dare lezioni domicilio a tre bambine, verso modico compenso. Offerte con indicazione pretese sotto «Modesto» al Piccolo. 2623

DIPLOMATA maestra pianoforte impartisce lezioni a signorine e fanciulli a modico prezzo. Acquedotto 47, I piano. 7644

MAITRESSE française donne leçons, conversation, prix modique. Via Rossetti N. 5, porta 11. 2654

MAESTRA diplomata istruisce francese, tedesco, italiano. Mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 2651

MAESTRA italiana darebbe lezioni per scuole elementari. Indirizzo al Piccolo. 2400

GIARDINO infantile tedesco per bambini 3-7 anni. Via Rapicio 5. 7678

AFFITTANZE

DISTINTO giovane cerca 1. ottobre stanza ammobiliata con costo, presso distinta famiglia, trattamento famigliare. Offerte, pretese sub «Famigliare» al Piccolo. 7634

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata. Offerte sub «Comodità» Piccolo. 2664

SPOSI cercano quartiere 2 camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2586

PRATICANTE di concetto cerca presso piccola famiglia distinta, vicinanza chiesa evangelica, camera o camerino separato, possibilmente con costo. Condizioni: massima quiete, nettezza. Offerte indicanti il prezzo sub «Stabile inquilino» al Piccolo. 2645

SIGNORA sola cerca modesta stanzetta; miti pretese. Offerte «A. Z.» Piccolo. 2624

MAESTRA cerca due stanze vuote presso distinta famiglia cattolica, casa pulita, centro. Offerte sub «Nettezza-Ordine» al Piccolo. 7696

AFFITTASI bella stanza vuota o ammobiliata, comodo cucina, acqua. Via Pondares 6, II, sinistra, casa nuova. 7662

AFFITTASI camera ammobiliata, con, senza costo, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2637

AFFITTASI camera vuota, con comodo cucina. Via S. Francesco 34, porta 14. 7652

AFFITTASI prontamente una stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 49, primo. 2679

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata, casa nuova. Istituto 36 A., II, sinistra. 7643

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, presso piccola famiglia. Via Guardia 1, secondo. 2644

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, per 24 corone. Indirizzo al Piccolo. 2649

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, fior. 24. Via Donota 1, III, porta 10. 7646

AFFITTASI bellissima stanza vuota, parchettata. Massimo Azeglio 3, I, porta 10. 7642

AFFITTANSI **prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina. Via Piccardi 14, rivolgersi dal portinaio.** 2259

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Belvedere 63, primo. 2359

AFFITTASI quartiere in casa signorile via Alessandro Volta 12, vista Giardino Pubblico, quattro stanze subito a disposizione, quarto piano, splendida vista sul mare, corone 870. 2410

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata, palazzo Treves. Rivolgersi portinaio via S. Nicolò 33. 2558

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, massima nettezza, pianoterra. Acquedotto N. 24, porta 20. 7698

AFFITTANSI prontamente belle stanze ammobiliate, costo buono. Carradori 16, I, destra. 7702

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Maurizio 9, I piano. 7641

AFFITTASI stanza, costo, presso distinta famiglia. Crociera 2, II, sinistra. 7701

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo. Via Commerciale 32, II, 9. 2634

AFFITTANSI una stanza ammobiliata, una vuota, volendo tutte due vuote. Farneto 49, porta 26. 2618

AFFITTASI prontamente cameretta vuota, persona sola. Madonnina 5, I, sinistra. 2616

AFFITTASI stanza ammobiliata. Luigi Ricci N. 5, III, porta 15. 2621

AFFITTASI stanza elegante, ingresso libero. Piazza Barriera 9, porta 8. 2604

AFFITTASI un letto ad operaio. Indirizzo al Piccolo. 2606

AFFITTANSI quartieri tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Acquedotto 57, Galileo 3. Rivolgersi Rigutti, Alessandro Volta 6, dalle 2 alle 4. 2609

AFFITTASI tranquilla camera ammobiliata, cor. 16. Chiozza 8, II, destra. 2600

AFFITTANSI in campagna una stanza, camerino, cucina. Romagna Scorcola 228. 7636

AFFITTASI stanza con quattro letti. Petronio 9, I piano, porta 12. 7637

AFFITTASI stanza uno, due signori. Boccaccio 11, III; vicinanze stazione. 7679

AFFITTANSI prontamente quartieri una, due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, closet, stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 2673

AFFITTASI stanza vuota, escluse donne. Via Boschetto 11, II, porta 11. 2680

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 7674

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Acque 9, III. 7667

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina, acqua, gas, pezzo terreno, vista al mare, prezzo mite. Via Monte 24. 2663

AFFITTASI stanza ammobiliata a Gorizia. Rivolgersi via Rastello 14, I. 7635

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via della Caserma 5, II. 2594

AFFITTANSI due camere ammobiliate, una con due letti e una con uno, con o senza costo, prezzi modici, vista Acquedotto e Giardino. Indirizzo Piccolo. 2584

AFFITTASI in campagna una stanza vuota. Romagna Scorcola 228. 7636

AFFITTANSI splendide camere ammobiliate, comodo cucina, anche ingresso libero. Via Caserma 14, IV, porta 19. 2585

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Scorzeria N. 6, porta 8. 7629

AFFITTASI letto ad operaio. Corso 32, IV. 2580

AFFITTASI prontamente stanzino con o senza mobili. Belvedere 75, IV piano. 2575

AFFITTANSI camerino ammobiliato, camera vuota, davanti, parchettata, acqua, con o senza comodo cucina. Foscolo 46, mezzanino. 2605

AFFITTASI stanza ammobiliata, con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 2565

AFFITTASI camerino con costo, presso famiglia buona. Farneto 49, porta 9. 7627

AFFITTASI quartiere tre camere, cucina. Via Paolo Diacono 6, II. 7588

AFFITTANSI prontamente moltissimi quartieri piccoli, camere vuote, ammobiliate, magazzino grande a volto. Madonnina 28, Trampus. 7580

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Chiozza 51, III, porta 8. 7694

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2684

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 26, volendo per due 48. Ruggero Manna 11, porta 13, vicino Meridionale. 7689

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Tiziano 16, primo, 4. 7688

AFFITTASI camera, comodo cucina, acqua. Rivolgersi trattoria «Antica Pompei», piazza Goldoni. 7693

AFFITTO camera vuota, ingresso libero, prezzo mite. Tiziano 13, II. 7685

DA affittare grande magazzino in via del Bosco. Indirizzo al Piccolo. 2678

ACQUEDOTTO 42, pianoterra, affittansi due bellissime stanze ammobiliate, rimpetto Politeama. 7655

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi fior. 5. Molin grande 16, porta 11. 7663

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi fior. 6. Foscolo 16, mezzanino; Rauber. 2615

CAMERINO ammobiliato, con costo, per fior. 22. Indirizzo al Piccolo. 2582

PAOLO Diacono 5, affittansi prontamente 2 camere, cucina, I, cor. 400; II cor. 400; III cor. 380; V cor. 340; camera, camerino, cucina II cor. 320. 2593

SPLENDIDA stanza, stanzetta, affitta famiglia distinta, anche costo. Indirizzo al Piccolo. 2672

VIA Stadion affittansi due stanze grandi, unite, ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2677

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, escluse donne. Corso 30, II. 2676

DUE stanze vuote, comodo cucina, affittansi prontamente. Piazza Borsa 9, quarto. 2686

STANZA ammobiliata affitta prontamente signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 2611

STANZA bellissima vista sul giardino, affittasi prontamente. Giulia 17. 2591

STANZA grande bene ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente, eventualmente costo. Via Canova 13, porta 25. 7633

QUARTIERE tre camere, camerino, anticamera, cucina fior. 250; due camere, cucina fior. 205; una camera, cucina fior. 125, affittansi prontamente. Rivolgersi Pucalovich, via Machiavelli 3, III. 7292

QUARTIERE 3 camere, camerino subaffittasi 300 fiorini. Fontana 12, IV, destra. 7360

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Acquedotto 54, primo. 7479

PARECCHIE stanze ammobiliate con vista sulla via, desiderandosi anche con due letti, con o senza costo, affittansi presso signora tedesca sola, pressi Meridionale. - Via Tivarnella N. 3, II, porta 10. 2665

STANZE ammobiliate, uno due letti, gas, stufa, salotto, costo. Indirizzo Piccolo. 2647

SPLENDIDI QUARTIERI con doghe, acqua, bollitore a gas, closet, affittansi nel nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo via Settefontane, e precisamente due camere, camerino, cucina fiorini 230; due camere e cucina fiorini 200. Disponibili pure spaziosi negozi con retromagazzino. 2642

STANZA ammobiliata signorile, centrica, massima pulitezza, adatta anche due signori, affittasi con scelta completa pensione. Indirizzo Piccolo. 2625

24 fiorini affittasi stanza con costo tutto compreso, per studente. Crociera 1, porta 2. 2661

QUARTIERI, magazzini, camere vuote e ammobiliate chi abbisognasse affittarne, avendo molte ricerche, rivolgasi Torrente 40, primo. 2668

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI pulito americano con chiusura. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 2579

CERCASI prontamente armadione. Offerte con prezzo sub «Faenza» Piccolo. 7677

CERCASI buon cavallo con Vittoria o biroccino. Indirizzo Piccolo. 9931

CERCASI vestito completo frak, ottimo stato. Rivolgersi S. Nicolò 29, III. 7669

CERCASI carretto due ruote. Piazza S. Francesco 7. 2613

BICICLETTE mozzo libero, eleganti, compransi cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 2688

ELETTRICHE lampade, lampadine, bracciali usati cercansi prontamente. Offerte con prezzo «Elettricità» al Piccolo. 7549

VENDESI macchina Singer usata, con apparato occhielli. Piccardi 14, I. 2656

VENDESI negozietto commestibili prezzo occasione, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 2682

VENDESI grande partita mobili lucidi, opachi, cucine moderne. Chiozza 8, vis-à-vis scuola danza. Doplicher. 2683

VENDONSI osteria avviatissima, centrica, forte lavoro vini; altra trattoria con abitazione, giardino, prezzo mite. Rivolgersi Torrente 40, primo; Babini e Dami. 2668

VENDESI letto, susta. Santi Martiri 22, porta 10, esclusi rivenditori. 7660

VENDONSI tappeto (corsia) per andito, vestiti uomo, donna, soprabito ragazzo. Indirizzo Piccolo. 2658

VENDESI bicicletta usata cor. 25. Indirizzo al Piccolo. 2653

VENDESI nuovissima macchina «Pfaff», prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 2154

VENDONSI bellissime stanze matrimoniali, da pranzo, solidissimamente lavorate. Ireneo 4. Falegname. 7533

VENDONSI due letti nuovissimi, lavamano due persone, armadio, sgabelli, macchina cucire. Ferriera 16, primo, porta 10. 2691

VENDONSI causa sbaglio macchina cucire ricamare, metà costo, nonchè vestito nero nuovo, salone. Indirizzo Piccolo. 2690

VENDESI portone massiccio legno con inferriata, porta di poggiuolo. Indirizzo Piccolo. 855

VENDESI credenza con marmo per camera pranzo. Via Broletto 2, porta 12. 7656

VENDESI bellissimo chiffonnier nuovo con specchio, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2577

VENDESI negozio commestibili assicurando guadagno 10 corone giornaliere, fior. 600. Petronio, Caffè Goldoni. 7640

VENDONSI tavola allungabile dodici persone, armadio quattro cassetti, sgabello, due suste nuove. Canova 13, porta 5. 2626

VENDONSI tavoli diversi, sofà, sedie, carrozzella bambini, lampade elettriche. Via Lavatoio 5, I, dalle 3-4. 2627

VENDONSI stanza letto una persona e mobili. Foscolo 22, III. 7639

DA vendere telai finestra, griglie, due rotaie lunghezza metri tre. Indirizzo al Piccolo. 2524

DA vendere locomobile 12 HP in ottimo stato, prezzo cor. 2300. Indirizzo al Piccolo. 2346

DA vendere cassaforte primaria fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 2198

SPOSI! Approfittate dell'occasione, vendesi bellissima stanza letto opaca, prezzo mite. Falegname S. Cilino N. 165, aperto qualunque ora. 7682

PIANO corto di ottima fabbrica, voce forte, perfetto stato, vendesi occasione f. 150. Indirizzo Piccolo. 2612

DIVISIONE legno a vetri quasi nuova, vendesi prezzo occasione presso Belli Corsi, deposito materiali fabbrica, androna Economo, fondo ex Molino. 7654

STENOGRAFIA sistema Gabelsberger, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2660

VILLA IN LEIBNITZ **presso Graz. Stupenda posizione fior. 4600 contanti, prezzo ristretto. — Informazioni gratuite studio avvocato Albrechtgasse 8, Graz.** 1942

MOTIVO partenza vendo divano con tappeti, scrittoio, tavola di lavoro, armadio 4 cassetti sgabello, due letti moderni, suste, materassi crine, chiffonnier. Chiozza 15, II. 2640

BELLISSIMO fucile caccia vendesi. Via Conti 24, porta 14. 2399

VERUDA. Quadro di Veruda vendesi. Occasione straordinaria. Indirizzo Piccolo. 2458

VILLA con due case, vista al mare, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2441

DISTINTO signore trova stanza, ingresso libero, costo, unico subinquilino, presso rispettabile famiglia. Indirizzo Piccolo. 2517

MOTOCICLETTA in buonissimo stato, come nuova, fabbrica Laurin di Klement a 2¾ HP., vendesi per cor. 600. Si garantisce il funzionamento della macchina. Indirizzo G. Novak, Pisino. 7286

CAVALLI giovani 15-17 pugni, per carro e carrozza, e carri, vendonsi. Domande sub «Cavalli» al Piccolo. 7425

PIANOFORTE mezza coda vendesi. Conti 36, angolo Petronio, negozio commestibili. 7487

VILLA GOESTING (GRAZ). **Moderna, elegante, nuova, tram. — Causa trasloco fior. 6600, contanti 3000. Informazioni gratuite studio avvocato Albrechtgasse 8, Graz.** 1942

LAVAMANO da due persone, marmo nero, opaco, costò fior. 50 vendesi 32. Vendonsi anche trumeau moderno, letto matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 2689

BICICLETTA Puch, perfetta, mozzo libero, freno contropedale e a mano, fanale acetilene, accessori vendesi. Via del Pesce 1, piano II, porta 11. 2597

NEGOZIO vestiti usati, sito in via Farneto N. 27, annesso quartiere, esistente 10 anni, vendesi. 7645

TAVOLA crocera per 12 persone, buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2622

LANCIA automobile, motore Deimler, velocità miglia 7.5, vendesi. Offerte sub «Deimler» al Piccolo. 2601

OCCASIONE vendonsi splendidi divani con galleria, riposè, suste, materassi e nuovo sistema divani-letto con galleria per camera pranzo, buon prezzo. Via Gelsi 20. 2667

BICICLETTA con accessori cor. 32, due lettiere quasi nuove, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 7685

BICICLETTA americana, freno contropedale, acetilene, tromba, letti, sgabelli, vendonsi immediatamente. Acquedotto 85, I, destra. 7675

LAMPADE a gas vendonsi sotto prezzo fabbrica liquidando articolo. Via Nuova 5. 9933

LUCROSA agenzia autorizzata in mediazioni e collocamenti cedesi causa partenza per fior. 350. Rendita netta cor. 5 giornalmente. Offerte «Mediazioni» Piccolo. 7672

INDUSTRIA avviatissima, articolo grande smercio, 120% guadagno, cedesi prontamente. Offerte «Fortuna» Piccolo. 7690

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

POVERO esattore smarrì portafoglio 30 corone percorrendo Tergesteo, Corso, Barriera. Persona onesta voglia portarlo a «Giulio», Pondares 5. Mancia. 7638

SMARRITO dalla Stazione meridionale fino via Poste nuove, libretto intestato famiglia Bataghelli, con due banconote da venti corone. Onesto rinvenitore pregato portarlo negozio commestibili Cernigoi e Visintini, via Poste nuove, verso mancia. 7686

PERSONA vista raccogliere cor. 30 scale Credit, pregata depositarle al Piccolo verso mancia. 2662

DIVERSI

SICUREZZA. Tesoro mio... grazie; scritto mai, inserito giornali. Chiedendoti.... vicino chiesa d'altre volte verrai? Ardentissimi.... 7699

VIS-à-vis. Cordiali saluti da chi non pensa che a voi. Favorite di scrivermi le vostre iniziali. Dispettosa. 7697

MON soleil, mon trésor, toutes mes pensées d'amour sont à toi... Au revoir bientot.... je t'envoie mon âme. Alda. 7666

ETERNO. Sono io via scritta se può, passi oggi ore 8 detta via. 7692

IDEALE. Trovato. Benissimo. Rammenta che t'amerò eternamente. Cari saluti. 7695

NINA. Giorno da destinarsi. Saluti. G. 7691

IMPOSTE! Mancai causa malattia, ritira lettera come al solito. Giorgina. 7681

TSCHEVALVAI. Attendevo oggi lettera, sarai molto preoccupata sottostare ai suoi comandi, altrochè rimproverarmi di cose immaginarie, ti vidi assai confusa ed il perchè lo saprai tu. Assai disgustato, ti saluto. 7687

EMILIA! Ama come t'ama il tuo Antonio. 7665

SE mi ami come nei giorni delle viole, perchè non vieni? Ti attendo, amor mio. 2669

VEDOVO quarantaquattrenne, due figli, buona posizione, diritto pensione, sposerebbe buona, brava e sana signorina età non superiore ai 33 anni. Scrivere «Costante 33» fermo in posta centrale. 2576

ALBERGATORE ventottenne, possiede corone 100.000, cerca signorina o vedova senza figli, età venti-trent'anni, con 50.000 di dote. Offerte non anonime con fotografia sub «Albergatore» posta centrale verso ricevuta. 2589

IMPIEGATO cerca corone 80 ottimo interesse. Restituibili mensilmente corone 10, 15. Offerte sub «Urgentissimo» al Piccolo. 2595

45.000 CORONE cercansi secondo luogo sopra magnifico, nuovo stabile città. Offerte sub «45» Piccolo. 2643

CERCASI socio disponga 1000 corone per esercizio avviato. Scrivere «Venuti» Piccolo. 2636

BENEFATTORE che salvasse da rovina onesta famiglia, prestando corone quattromila, restituzione mensile con interesse, si degni scrivere sub «Liberatore» posta restante centrale. 2522

PERSONA solvibile, con buone garanzie, più polizza di sicurtà vita, cerca 3000 corone restituibili 100 mensili, interessi 10%. Offerte col nome «Speranza 100» al Piccolo. 7631

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 2636

PRENDEREBBESI ragazzina o scolaro, trattamento amorevole, istruzione lingue, musica. Indirizzo Piccolo. 2651

STUDENTE primo corso reali italiane cerca distinta famiglia tedesca per pensione. Offerte con prezzo (in italiano) sub «Dalmato» al Piccolo. 2608

CONIUGI soli prenderebbero a costo ragazzo o due fratelli fino i 14 anni, di famiglia distinta. Scrupolosa e amorevole sorveglianza. Eventuale istruzione in casa. Parlasi italiano, tedesco e francese. Offerte «Istruzione» Piccolo. 2659

SIGNORA di cuore, benestante, avendo perduto bambino, prenderebbe bambini costo. Indirizzo Piccolo. 2685

DISTINTA famiglia darebbe a signori buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 2648

DONNA prenderebbe bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 2633

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Riborgo 8, I. 7658

MURATORE assume qualunque lavoro a modico prezzo; presso bandaio Colussi. Farneto 31. 7550

VERSO pronto pagamento tassa iscrizione prenotansi giovanotti, signorine, adulti per impiego stabile qualsiasi esercizio. Petronio, Caffè Goldoni. 7640

ORCHESTRIONI mondiali, novità, patentati, condizioni buonissime; rivolgersi Carlo Pauletich, riparatore, accordatore, meccanico approvato di orchestrioni, pianoforti. Scuola nuova 11. 7678

PER la resistenza dello smalto, l'eleganza del colore, l'incredibile mitezza del prezzo, debbonsi preferire stoviglie ferro smaltato Secession. G. Levi, Cavana 3. 2757

GRANDE deposito vini dalmati, istriani, Marsala primissime qualità, aceto puro vino. Via Boccaccio 11, Degioia. 7103

DEPOSITO vini dalmati, via Santa Lucia 8, offre eccellenti qualità vini genuini per famiglie, prezzi convenienti. 2530

VINO Treminer bianco, disponibile ettolitri sei. Terrano nero ettolitri ventisei, prezzo conveniente, qualità pura, garanzia mille corone. Indirizzo fermo posta Visignano 308. 7683

ARTICOLI igienici soltanto qualità garantite, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12, spedizione ovunque. M. Gàl, Trieste, Corso 4, filiale Gorizia, Corso Verdi 45. 2222

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9934

OFFERTA DI MATRIMONIO.

Per mancanza di conoscenze cerco per questa via di unirmi in matrimonio con un uomo di carattere. Sono orfana del proprietario di una miniera di carbone, di origine austriaca, ho 25 anni, dispongo a mio piacere di una sostanza di 270.000 corone. Lettere tedesche di candidati seri indirizzare sub *Verlassen* fermo in posta a Carlstadt (Croazia). Assicurata la massima discrezione.

Soltanto per tre giorni!

Nel locale sito in **via Farneto 12**, angolo via Gelsi, verrà esposto un grosso

Pescecane

della lunghezza di 5 metri.

Eccellente olio mangiabile

a soldi **28** il litro
nel nuovo Negozio
A. BERINI & A. STRINGARI
Via di Torre Bianca N. 45
Aceto, Sapone, Candele e Soda
OLIO MANGIABILE a soldi 28.

Restaurant Hacker

OPICINA
Conduttore ANGELO PALMA
Nuovo arrivo

TERRANO

delle cantine **ZIVIC** di **SCOPO**.

Premiato con la più alta distinzione „**Grand Prix**" all'Esposiz. di St. Louis 1904



Domandate soltanto

Estratto **Globus** per lucidare

scatole come il disegno.

perchè vengono spacciate molte imitazioni di nessun valore

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Trieste, Corso 4, p. III.

Unico fabbricante: **Fritz Schulz jun.**, Società per azioni, Eger e Lipsia